

La Festa ***dei santi Cosma e Damiano*** ***in Alberobello***

1636 - 2023
387° anno
della devozione
alberobellese

Programma 2023

edizione a cura del Comitato Feste Patronali
www.santimedici.net





INVESTIMENTI

ASSICURAZIONI

RISPARMIO


**BCC
ALBEROBELLO
SAMMICHELE
E MONOPOLI**

PREVIDENZA

FINANZIAMENTI

www.bccalberobello.it



Anno XXV - n. 25

Numero unico a cura del Comitato Feste Patronali 2023

**Edizione fuori commercio (ridotta nel numero di pagine)
distribuita ai Cavalieri dei Santi Medici e ai sostenitori della festa.**

È curata da Angelo Martellotta

Sito del Comitato Feste Patronali: www.santimedici.net



Foto copertina: Archivio fotografico Carlo Riccardi (gentilmente concessa da Andrea Belfiore - Fasano e che si ringrazia)

Articoli, foto ed elaborati pubblicati e/o ricevuti rimangono depositati presso l'archivio del Comitato

Il contenuto degli articoli riflette il pensiero dei loro autori

Elaborazione grafica, Marcello Pote

Stampa Arti Grafiche Alberobello

Tel. 080.4322044 - e-mail: info@editriceaga.it - www.editriceaga.it

Chiuso in tipografia nel mese di settembre - Tiratura 2500 copie

Sommario

pag. 6

RECENSIONE

**La Basilica dei Santi Medici di Alberobello.
Il completamento della Cupola**

pag. 7

STUDI E ICONOGRAFIA

**Le 100 parrocchie dei
santi Cosma e Damiano in Italia
terza e ultima parte**

di Giuseppe Maggioni

pag. 42

I Santi Medici di Andrea Della Robbia a Firenze

di Marco Pugliese

pag. 46

SPIRITUALITÀ

Testimonianza per la grazia ricevuta

di Giannicola Damico

pag. 46

Gemellaggio con la città di Cascia

~

In ricordo di Vito Pugliese

di Nino Salamida



Crediti delle immagini

Il numero accanto agli Autori, che collaborano e qui si ringraziano, indica la pagina.

Foto Giannini, programma interno
Mimmo Guglielmi, 46

Giuseppe Maggioni, 7-20, 29-41

Federica Mancini, 5

Marco Pugliese, 42-45

Carlo Riccardi, copertina

Nino Salamida, 48

FESTA PATRONALE

Sulle strade della festa

Settembre 2023: è il tempo della festa dei Santi Medici e noi siamo chiamati tutti a viverlo nella gioia condivisa!

Ci prepariamo, quindi, a lasciare le nostre case o i paesi, le nazioni, i continenti che ci separano dalle strade su cui **andare incontro alla 387ª edizione della Festa Patronale dei santi Cosma e Damiano!**

Sulle strade della festa patronale dovremo esserci proprio tutti, sempre più consapevoli del valore di un evento che ha radici profonde nella tradizione e nella devozione della comunità del nostro paese, un evento che va sostenuto generosamente e che anche e soprattutto i giovani devono ri-trovare, conservare e tramandare. Da qui il mio personale impegno insieme a quello di tutti i componenti del Comitato nel coinvolgimento dei tanti nostri giovani che vivono in altre città italiane ed estere perché si facciano voce della festa e custodi di *un bene* che continua ad attirare anche numerosi visitatori stupiti di fronte alla bellezza che i festeggiamenti portano con sé e che dobbiamo preservare con ogni sforzo.

Grazie, infatti, all'Amministrazione Comunale, alla BCC di Alberobello, Sammichele e Monopoli, agli operatori dei vari settori delle attività produttive che contribuiranno all'organizzazione della festa insieme ai tanti concittadini e devoti con il loro obolo volontario.

Grazie, come ogni anno, anche ai Cavalieri dei Santi Medici, molti dei quali si rendono disponibili per questo gesto di devozione da oltre cinquant'anni, così come ai componenti del Comitato che s'impegnano nell'organizzazione e nella questua, casa per casa, che ci ricorda che la FESTA è davvero di tutti e che continua a farsi spazio sulle strade del nostro paese.

Grazie a don Leonardo, alle Forze dell'Ordine, ai nostri connazionali all'estero e ai devoti del mondo intero e, non ultimi, a chi continua ad amare e a supportare la nostra festa dal Cielo!

Grazie, insomma, a tutti !

E permettetemi, infine, di dire **Grazie** anche **alla nostra bella Festa Patronale che è già qui, e ci aspetta, dal 25 al 28 settembre, sulle strade di Alberobello**, anche quest'anno **vestita di artistiche luminarie, bancarelle, giochi pirotecnici, giostre e suoni senza tempo** delle bande e della Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma, invitata per festeggiare e ringraziare coloro che, durante la pandemia, si sono impegnati con generosità, anche a costo della propria incolumità, e per ribadire l'importanza dell'operosità dei Santi Cosma e Damiano, medici anargiri e martiri, che restano, ancora oggi, un esempio fulgido del dono della propria esistenza al servizio degli altri.

Non mancate!



Lorenzo Pugliese

PRESIDENTE COMITATO FESTE PATRONALI

L'atteso ritorno dei festeggiamenti in onore dei Protettori di Alberobello, santi Cosma e Damiano, da sempre testimonianza di fede e di tradizione, ci vede operosi in una gara di preparativi. In modo particolare è impegnato il Comitato, che invita tutti i concittadini e i devoti, residenti in Italia e all'estero, a dare un concreto e generoso contributo per le spese che sopporterà, perché tutto torni a onore e vanto della nostra città.

Le offerte per l'organizzazione della festa dovranno pervenire al

COMITATO FESTE PATRONALI

Piazza Curri, 17 - 70011 Alberobello (Ba)

BIC SWIFT: CCRTIT2TALB

IBAN: IT 0410833841320000010002659

La Festa dei Santi Medici nel Cammino Sinodale della chiesa universale

Carissimi amici e devoti della nostra Basilica e del nostro Santuario, sembra ormai lontano il tempo vissuto della pandemia e l'ansia di festeggiare i nostri Santi senza nessuna precauzione sanitaria o divieti per processioni e quant'altro. Rimane il dovere, però, di non dimenticare l'impegno della solidarietà e del cambiamento scaturiti dalla terribile situazione vissuta: essere tutti sulla "stessa barca", nella tempesta della pandemia, come in ogni tempesta della storia.



Abbiamo ancora nel cuore, la conclusione della processione della sera con la celebrazione della messa del cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, dello scorso anno. Le sue parole nell'omelia, la gioia di aver festeggiato in modo completo e l'impegno a imitare con slancio e forza i Santi taumaturgici Cosma e Damiano.

La festa di quest'anno si inserisce nel Cammino Sinodale della Chiesa universale (2021-2024) voluto da papa Francesco.

Il Sinodo, dobbiamo ricordarlo, è un tempo di grazia per ascoltare lo Spirito Santo attraverso l'ascolto gli uni degli altri, per far crescere nella Chiesa uno stile di *partecipazione e comunione*, per favorire la conversione missionaria della Chiesa e il suo cammino di *fraternità* con tutta l'umanità.

Lo scopo del Sinodo e, quindi, di questa consultazione non è produrre documenti, ma *"far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani"* (papa Francesco).

Invochiamo tutti l'aiuto dei nostri Santi Patroni per il cammino sinodale in atto nella Chiesa Cattolica.

Saremo accompagnati, nella preparazione spirituale alla Festa, dall'arcivescovo di Brindisi mons. **Giovanni Intini** che celebrerà l'Eucarestia dell'inizio della novena il 17 settembre. Seguirà il nostro vescovo mons. **Giuseppe Favale**. Gli altri giorni della novena, saranno predicati dal sacerdote della nostra diocesi don **Roberto Massaro**, docente di teologia morale. Parteciperà alla processione del 28 settembre, il neo-eletto vescovo Nunzio Apostolico nella Repubblica Centrafricana e in Ciad mons. **Giuseppe Laterza**.

Ringrazio tutti coloro che si prodigano nell'organizzare la festa, il sindaco Francesco De Carlo e l'Amministrazione comunale, le forze dell'Ordine, il presidente Lorenzo Pugliese con il Comitato Festa Patronale e i cavalieri dei Santi Medici.

Buona festa.

don Leonardo Sgobba
ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA

Il culto che ogni anno si rinnova verso i nostri cari santi medici Cosma e Damiano, patroni della nostra amata Città, è sinonimo di una religiosità profonda, intrinseca alla Comunità alberobellese, la quale affonda le sue radici in un passato molto antico. E sebbene siano trascorsi diversi secoli dall'inizio della devozione, la festa in onore dei Santi è ogni anno più partecipata, più sentita.

Anche il sentimento religioso che ci accomuna ci rende Cittadinanza. Un Popolo che si riconosce anche in nome di un rito molto atteso, il più atteso dell'anno, mediante il quale rendiamo onore ai Santi Patroni con i nostri festeggiamenti per porgere i ringraziamenti di una Città che richiede protezione. Anche noi Amministratori ci affidiamo al sostegno che viene 'da lassù' per svolgere la nostra funzione pubblica al servizio della collettività con etica e responsabilità.

Con questi pochi pensieri auguro buona festa alle mie concittadine e ai miei concittadini affinché possano vivere con gioia e serenità.



Francesco De Carlo
SINDACO DI ALBEROBELLO



La Basilica dei Santi Medici di Alberobello Il completamento della Cupola

a cura di Giuseppe Fallacara

Gangemi Editore, 2023

pp. 216 con illustrazioni

Recensione curata dall'arch. Alessandro Angione



Il volume 2 della collana Nuovi Laboratori Archinauti 76 di Gangemi Editore, *La Basilica dei Santi Medici di Alberobello, il completamento della Cupola*, raccoglie gli esiti della corposa ricerca iniziata nel 2018 dall'arch. Giuseppe Fallacara, professore ordinario di progettazione architettonica presso il Politecnico di Bari.

Il volume descrive tutto il processo dall'idea progettuale alla parte storica, ai rilievi fino al progetto sul completamento della Basilica e sulla costruzione della cupola, riprendendo l'idea iniziale dell'arch. Antonio Curri.

Il libro si compone di tre parti molto corpose: la prima mira a definire la storia della città, della basilica e il progetto, passando, quindi, dall'urbanistica alla definizione dell'idea progettuale del prof. Fallacara fino al rilievo accurato del monumento e allo studio di tutte le sue fasi storiche.

La seconda parte si sofferma sui particolari progettuali e costruttivi della cupola, cuore pulsante dello studio e del volume.

La descrizione e l'ipotesi progettuale sono sviluppate in maniera accurata durante il corso CESAR del Politecnico di Bari da due studenti francesi sotto la supervisione del professore. In più c'è stato un passaggio innovativo con l'introduzione del geopolimero per le parti in pietra – argomento chiave della ricerca del prof. Fallacara – utile a rendere la struttura più leggera, performante e adeguata nell'ottica di un restauro conservativo. Inoltre, in questo capitolo si passa anche allo studio approfondito delle strutture con il contributo degli ingegneri Palmisano e Perilli.

La terza parte è quella più innovativa, trattata da tre dottorandi del professore in merito ai loro temi di ricerca. Essa riguarda l'introduzione della realtà estesa all'interno del progetto architettonico e del restauro. In particolare, si passa dalla realtà virtuale, quindi dalla ricostruzione del monumento in maniera digitale e fruibile tramite visore, alla realtà aumentata tramite smartphone per la visualizzazione del progetto integrata al monumento; fino alla realtà virtuale integrata al restauro per la visualizzazione dei dissesti statici del monumento. Tutti temi sono stati sviluppati sul caso di studio come occasione di ulteriore approfondimento futuro, nell'ottica di una ricerca continua svolta anche su altri manufatti storici.

Concludo la breve presentazione con alcune parole della prefazione scritta da Giovanni Carbonara, professore emerito di restauro, "Da qui la riflessione su un atto che vuole essere, insieme, d'architettura e di scienza, di dialogo fra passato e futuro, di religione ed anche politico, mirato al rilancio della città pugliese, non riducibile a luogo dei soli trulli.

Inoltre, come attesta già lo stesso indice dell'opera, l'approccio di studio è ineccepibile e rigoroso, avendo contemplato la valutazione delle richieste della committenza, un'indagine preliminare sulla storia urbanistica e la forma della città, sulle origini e lo sviluppo del monumento, poi un accurato rilievo, la ricerca dei documenti d'archivio, il vaglio delle diverse ipotesi di completamento, l'esecuzione di un modello materiale e lo studio delle implicazioni relative alla realtà virtuale e aumentata, l'uso della stessa realtà virtuale per la visualizzazione dei dissesti statici e quindi per lo studio del quadro fessurativo, delle conseguenti indispensabili verifiche statiche e di vulnerabilità sismica, tenendo conto delle discontinuità ed eterogeneità come condizioni proprie delle costruzioni stratificate, infine degli aspetti tecnologici e di cantierizzazione...".

Concludiamo e ringraziamo il dr. Giuseppe Maggioni, per la sua straordinaria ricerca, con la quale ha inteso renderci edotti sulle innumerevoli parrocchie disseminate nella nostra Italia sui nostri beniamati Santi anargiri. Non è un semplice grazie, ma la manifestazione corale da parte di tutti coloro che riceveranno la Rivista "La Festa... 2023" e che avranno il vantaggio di conservarla nel tempo.

Le 100 parrocchie dei santi Cosma e Damiano in Italia - terza e ultima parte

di Giuseppe Maggioni

Storia e arte

Il termine parrocchia deriva dal greco "paroikia" che letteralmente vuol dire "coloro che abitano intorno"; nei primi secoli della cristianità la parrocchia era prevalentemente la comunità raccolta attorno a un Vescovo. A partire dal XII-XIII il termine, entrò in uso per indicare la chiesa di cura di anime in tutti i suoi aspetti: istituzionale, territoriale, edilizio. Si affiancò prima e soppiantò poi il termine *plebs*, pieve, che fino ad allora aveva analogamente indicato le chiese battesimali aventi la pienezza dei diritti di cura d'anime (celebrazione di battesimi, funerali, presenza di un prete, riscossione delle decime). Il passaggio alle volte da pieve a parrocchia fu una vera sostituzione, dato che le vecchie pievi furono abbandonate a favore di nuove chiese più vicine ai nuovi centri abitati, per cui la parrocchia diventò il nuovo distretto di cura d'anime. Non è, però, infrequente che tra pieve e parrocchia ci sia perfetta continuità e si sia trattato di una semplice modifica di terminologia tanto che la chiesa che era nota come *plebs* cominciò ad essere chiamata parrocchia.

35. GINOSA (Ta) Diocesi Castellaneta

La chiesa fu iniziata nel 1927 e consacrata nel 1936. La facciata, imponente, si presenta tripartita, è divisa da quattro colonne a base quadrata; vi sono tre portali, il centrale è il più grande e ha una cornice a tutto sesto; i due laterali hanno forma rettangolare; sopra alle tre entrate vi è una finestra a tutto sesto. La parte superiore ha un andamento mistilineo dato dal cornicione, dalle colonne e dal frontone; nelle due porzioni laterali si trovano quattro arcate cieche per lato; al vertice della facciata, all'interno di un'edicola, è collocata una lastra con san Martino che divide il suo mantello col povero. L'interno la chiesa è a navata unica; la volta è a soffitto piano decorata da finti cassettoni. (Fig. 40)

36. GRAZZANO VISCONTI. Diocesi di Piacenza

La chiesa parrocchiale è stata consacrata nel 1886 dal vescovo Scalabrini, come attesta la lapide situata in sacrestia; nel piazzale antistante sono situate due statue in pietra a grandezza naturale che rappresentano i due medici. Nell'abside una grande tela bisognosa



Fig. 40



Fig. 41



Fig. 42



Fig. 43

di un restauro conservativo, rappresenta i Santi Medici ai piedi di un ammalato; tale raffigurazione probabilmente si collega al loro famoso “miracolo della gamba”; il paliotto dell’altar maggiore, datato 1703, è decorato a intarsio di scagliola nera sul quale spicca il bianco delle figure dei santi Cosma e Damiano. La volta dell’abside è decorata con un episodio del martirio. Non vi sono molte notizie sulle origini della chiesa, ma essa si può datare al secolo XIII in quanto dipendente dai canonici di Pomaro. Nel 1600 fu annessa all’Abbazia del Santo Sepolcro. La costruzione primitiva, di impianto romanico, presentava una sola navata con la facciata rivolta alla stradina che porta al camposanto; verso l’anno 1650 l’edificio subì notevoli trasformazioni: venne effettuato un cambiamento assiale tale che la facciata si rivolgesse verso il borgo, vennero poi aggiunte le cappelle laterali. Il campanile, che in origine era all’altezza della facciata, nel 1829 fu elevato di alcuni metri. Nel 1960 in occasione di restauri vennero alla luce i particolari di un affresco, attribuito alla scuola di Giotto, raffiguranti il Cristo benedicente; di notevole interesse è anche una tela secentesca raffigurante santa Francesca Romana. Custodisce fra le altre anche le reliquie dei santi Cosma e Damiano. (Figg. 41-42)

37. INCISA VALDARNO. Diocesi di Fiesole

La chiesa attuale dei santi Cosma e Damiano si trova nel luogo dove, fino al 1309, c’era un monastero rilevato nel 1510 dai minori francescani nella funzione di ospizio. Papa Leone X lo elevò a convento nel 1516; la chiesa fu costruita tra il 1514 e il 1538. Nel 1592 venne dotata dell’imponente porticato per l’accoglienza dei pellegrini. Ampliata e rimaneggiata tra il 1700 e il 1723, venne aggiornata secondo il gusto tardobarocco con l’aggiunta di un bel coro con stalli scolpiti e una cantoria intagliata e dorata. All’interno un altare con la Madonna con Bambino, bassorilievo in terracotta policroma del ‘400 attribuito a Andrea di Lazzaro Cavalcanti, detto il Baggiano che a Firenze lavorò con il Brunelleschi. Nella navata dominano quattro altari tardocinquecenteschi; nel secondo, alla sinistra, c’è la tela del primo Seicento con la Madonna Assunta e i santi Francesco, Carlo Borromeo e Cosma e Damiano, titolari della chiesa. Ghirlande e stemmi sono presenti nelle vele del coro; nelle cappelle laterali vi sono numerose tele seicentesche raffiguranti santi. Sopra la porta d’ingresso vi è un grandioso organo del 1706 costruito sulla cassa di un precedente strumento. (Fig. 43)

38. LATINA. Santi Cosma e Damiano. Diocesi di Latina

La chiesa, distrutta durante la seconda guerra mondiale, fu ricostruita nel 1946 su progetto dell’architetto L. Bruzio e sorge sui resti di una chiesa di epoca risorgimentale; la facciata attuale, pur



Fig. 44

conservando la struttura tripartita della facciata seicentesca della chiesa precedente, ha una struttura moderna. È costituita da tre navate, la centrale più alta rispetto a quelle laterali, porta sulla sommità la dedica ai due santi medici e martiri Cosma e Damiano. Le tre entrate rettangolari sono uguali. Le due laterali riportano sull'architrave in latino le virtù taumaturgiche dei due Santi fratelli. Al centro una lunga vetrata policroma immette luce all'interno. Il campanile quadrato è posto sulla sinistra della chiesa e ha sulla sommità due serie di trifore presenti sui quattro i lati. All'interno, la vetrata policroma del loculo centrale sopra il Crocifisso, rappresenta la gloria di Cosma e Damiano. La navata sinistra ospita i simulacri dei due Santi in legno di pioppo, risalenti alla fine del secolo XVIII e recentemente restaurati nei loro colori originali. Nella navata di destra v'è un piccolo battistero con un quadro di recente fattura rappresentata il battesimo di Cristo. (Fig. 44)

39. LENTELLA. Chieti. Diocesi di Vasto



Fig. 45

La chiesa fu costruita nel 1840, venne chiusa nel 2002 per motivi di stabilità; è stata poi restaurata e riaperta al pubblico nel 2018, e benedetta, infine, dall'arcivescovo Bruno Forte nel 2019. Il portale d'ingresso è sopraelevato di circa tre metri sulla piazza; le pareti laterali sono in pietra faccia a vista, una è dotata di un ingresso secondario con rampa per disabili. La facciata, scandita interamente da due paraste è coronata da un timpano triangolare. È stata realizzata con fasce orizzontali in pietra locale; il portale con lunetta e cornice ogivale è affiancato da due colonne binate e da un rosone.

L'interno è a navata unica e con la copertura a botte; la decorazione è in stile tardo barocco ottocentesco; l'altar maggiore contiene una nicchia semicircolare con le statue dei santi Cosma e Damiano. (Fig. 45)

40. LIMBIATE. Diocesi di Milano



Fig. 46

Le prime notizie risalgono al 1573; originariamente la navata era occupata da un solo altar maggiore, sormontato da una specie di scudo; il soffitto era ricoperto di legno, il pavimento di lastre di pietra; nessun campanile, ma una modesta campana pendeva da due piastrelli sporgenti sul tetto. I lavori del Rossetti del 1890 sono i più importanti. La facciata principale in stile neoclassico mette in evidenza la tripartizione della struttura a tre navate costituita da due ordini: il primo, che si estende in tutta la dimensione della facciata, è composto da quattro ordini di lesene centrali e da due agli estremi che definiscono la larghezza dell'edificio. Agli estremi del primo ordine sono collocate le statue di san Carlo e di sant'Ambrogio. La facciata ha tre entrate rettangolari; sopra il portone centrale si

trova un medaglione ottagonale con le immagini dei santi Cosma e Damiano in mosaico. Sopra le due porte minori vi sono due lastre decorative nelle quali, a rilievo, sono rappresentate scene della vita dei Santi Medici. La chiesa parrocchiale conserva due dipinti dei Santi e un grande stendardo, che viene esposto durante le processioni e raffigura i Santi in Gloria. Sul lato destro della navata un'ampia vetrata a colori del 1976 mostra i Santi accanto al letto di un ammalato. (Fig. 46)

41. LUNANO. Diocesi di San Marino Montefeltro

La chiesa parrocchiale dedicata ai nostri Santi fu consacrata nel 1889; fu architettata a tre navate in stile corinzio assieme all'alto e agile campanile da Domenico Giampaoli di Peglio. Nel catino absidale due vetrate a colori legate in piombo rappresentano i santi Cosma e Damiano. Di pregevole fattura l'organo del veneto Gaetano Calledo. (Fig. 47)



Fig. 47

42. MARMENTINO. Diocesi di Brescia

Il nome del paese potrebbe derivare da "marmentina" o riparello pianta erbacea, che cresce nei fossati. La chiesa parrocchiale è stata malamente restaurata nel 1910 e consacrata nel 1911; dell'edificio originario conserva il campanile del secolo XII. L'elegante portico sul fianco nord è del 1400, come l'affresco in esso contenuto di scuola del Ferramola (1480-1554), che raffigura il Crocefisso, la Madonna e i santi Cosma e Damiano. La chiesa attuale presenta la facciata suddivisa in due ordini: il superiore di dimensioni minori è dotato di volute laterali; è, inoltre, caratterizzata da quattro lesene con aperture laterali con timpano aggettante. Vi è una sola entrata al centro con arco a tutto sesto sormontato da cornice rettilinea.

L'interno si presenta con navata unica con copertura voltata e tetto a due falde. Sull'altar maggiore vi è una tempera su tavola, recentemente restaurata, con il Cristo eucaristico con i santi Cosma e Damiano del Moretto da Brescia (1530 circa). I due martiri appaiono raffigurati come dei giovani, riccamente vestiti con la palma del martirio e tengono sulle ginocchia due scatolette porta medicine. Sulla fiancata sinistra della chiesa si trova un porticato affrescato quattrocentesco raffigurante il Cristo in croce con ai lati la Madonna e, quasi sicuramente, i santi Cosma e Damiano. (Figg. 48-49)



Fig. 48



Fig. 49

43. MASELLA - MONEBELLO JONICO. Diocesi di Reggio Calabria

Chiesa esistente nel vicariato di Montebello e visitata nei secoli XVI - XVIII dai vescovi di Reggio Calabria; scomparsa, venne eretta nel 1960 nella frazione di Masella di Montebello Jonico. La chiesa



Fig. 50

dal 1969 è diventata parrocchia per gli abitanti di quella frazione e costituisce un'unità parrocchiale unica con Montebello. (Fig. 50)

44. MERCATO SARACENO. Diocesi Cesena.

Una pergamena datata ottobre 972, che si conserva nell'archivio vescovile di Ravenna, attesta la presenza di una chiesa a san Damiano nelle vicinanze di Mercato Saraceno. Fino al 1769 fu la chiesa principale dove venivano battezzati gli abitanti. I restauri recenti hanno portato alla luce tracce di affreschi databili tra il 1490 e il 1510. Il tempio attuale è di fattura alto medioevale a tre navate, sorretto da 14 colonne in arenaria mista a mattone rosso con facciata a Occidente e parte presbiteriale a Oriente. Sull'altar maggiore un grande quadro rappresenta il martirio mediante decapitazione, che richiama una simile scena presente nelle pitture della parrocchiale di Meldola. L'autore è Michele Valbonesi di Ranchio (1731-1808), particolarmente attivo tra il 1750 e il 1760. Ai lati dell'altar maggiore due grandi statue ritraggono Cosma e Damiano in aspetto di persone di età matura che tengono rispettivamente in mano un libro e un ricettario. (Fig. 51)



Fig. 51

45. MESAGNE. Diocesi Brindisi

Notizie di una chiesa dedicata ai santi Cosma e Damiano si hanno in documenti del secolo XVI; la chiesa primitiva crollò nel 1722 per cause non definite. I lavori della nuova chiesa terminarono nel 1731, ma il terremoto del 1743 la rese inagibile; riedificata a spese del Capitolo e della confraternita dei nobili. In seguito a un nuovo cedimento la chiesa rimase chiusa per parecchi anni; fu recuperata alle sue funzioni negli anni 1923-1924. La chiesa è a pianta esagonale; la facciata si sviluppa su tre lati dell'esagono: il lato centrale è cieco e i due laterali con i due portali architravati sono racchiusi fra alte resene; il lato centrale ha una nicchia con volta a tutto sesto sormontata da un timpano interrotto dove sono collocati i simulacri dei due santi. Una doppia cornice separa la facciata in due parti, nella parte superiore tre grandi finestre con vetrate a colori illuminano l'interno, la facciata termina con timpano interrotto che fa ornamento a un crocifisso di ferro. All'interno si conservano tele del tardo Settecento tra le quali una Madonna del Carmine e anime purganti. Sull'altar maggiore vi è una pala di scuola napoletana che raffigura i due Santi Medici. (Fig. 52)



Fig. 52

46. MIRAZZANO PESCHIERA BORRROMEA. Diocesi di Milano

Poco lontano dal castello di Peschiera si erge la chiesa dei santi Cosma e Damiano nominata nel *Liber Notitiae* del XII secolo in loco "Mirizano ecclesia sancti Damiani plebe de mezate", fatta parroc-



Fig. 53



Fig. 54



Fig. 55

chia dal cardinale Federico Borromeo il 25 aprile 1602. Edificio cinquecentesco, costruito su uno precedente con facciata a capanna, presenta una sola entrata rettangolare. Due colonne sorreggono un arco muto; la parte superiore della facciata porta al centro un altro arco ai lati del quale due oculi danno luce alla chiesa. Il trapezio porta al centro un'altra apertura circolare. All'interno troviamo un soffitto a cassettoni (secolo XVI) dipinto con decorazioni ornamentali di gusto lombardesco rinascimentali.

L'altar maggiore è costituito da marmi policromi e gesso dipinto, esso si può collocare tra il Settecento e l'Ottocento. Il fonte battesimale è del secolo XVII. (Fig. 53)

47. MONTEROTONDO GAVI. Diocesi di Genova

La prima data conosciuta dell'esistenza della chiesa pare risalga al 1228; mentre un'altra aveva la funzione di parrocchia. Una seconda chiesa pare fosse stata costruita intorno al 1499. L'attuale chiesa parrocchiale risale alla seconda metà del Seicento, mentre è stata conclusa nel 1703. Tra il 1780 e il 1791 vennero aggiunte le due navate laterali e un anno dopo venne innalzato il prospetto principale, che presenta due lesene angolari e due coppie di lesene centrali, le quali reggono la trabeazione composta da architrave, fregio liscio e cornice aggettante. Al centro della facciata si apre l'ingresso principale; ai lati fra le due coppie di lesene sono stati aggiunti recentemente gli affreschi rappresentanti i due santi protettori. Al centro, sopra l'entrata, vi è una grande finestra ovoidale, ai lati due aperture dal perimetro mistilineo. Un frontone triangolare con timpano scandito da lesene e nicchia centrale è posto a chiusura della facciata. Internamente la chiesa presenta un impianto a tre navate con zona presbiteriale e abside semicircolare. Su un altare vi è una tela a olio del Seicento, piuttosto rovinata, che ritrae i santi Cosma e Damiano a mezzo busto; il santo di destra ha fra le mani la palma del martirio, mentre il fratello a sinistra regge con la mano destra un libro su cui appoggia un recipiente contenente alcune forme tondeggianti che potrebbero essere dei boli o delle pastiglie di terra sigillata. Nell'abside essi sono rappresentati da un affresco molto deteriorato ed è molto interessante osservare in basso un vaso da farmacia che, per forma e colore, si potrebbe denominare "vecchia Savona" e una bottiglia quadrata a collo largo. Il soffitto affrescato nel 1952 rappresenta i Santi in gloria, l'uno regge un libro e l'altro un vaso a forma di pisside. (Fig. 54)

48. MONTESEGALE. Diocesi di Tortona

Su un dosso rimasto isolato dal resto del paese e poco lungi dal cimitero, a dimostrare che quivi era il principale nucleo del paese, s'impone allo sguardo la chiesa secentesca, la cui facciata, deturpata

da restauri successivi, ha smarrito la bellezza originale. Il fabbricato adiacente fu indubbiamente la casa parrocchiale di un tempo, e, pur nel suo degrado, conserva la loggetta secentesca, in una poderosa costruzione, quasi torrione, che domina la valle sottostante. Il frontone reca la dedicatoria "Divis martiribus Cosma et Damiano". Nell'interno l'altar maggiore è un vero gioiello settecentesco a fasce marmoree policrome nere e rosse, su di esso una tela ad olio rappresenta i Santi Medici e, in alto, una piccola effigie della Madonna del Rosario è opera di A. Vallone. Il santo di sinistra reca in mano un albarello di peltro e la palma del martirio; la sua veste verde-pallido si apre sopra la tunica viola, al collo reca la catena d'oro arricchita di un grosso ciondolo pendente; la figura di destra veste la tunica lilla-pallido e, su di essa, il mantello rosso bordato di azzurro; la mano sinistra stringe al petto un libro e la palma del martirio. Entrambi hanno una collaretta che sembra di pizzo; sul capo una fascia o forse una calotta cinge la fluente capigliatura bionda di entrambi. Ai piedi hanno calzari alla moda degli antichi romani; sullo sfondo v'è un paesaggio alla maniera del Settecento. (Fig. 55)



Fig. 56

49. MORNICO LOSANA. Diocesi di Tortona

La terminazione in "ico" palesa l'origine gallica. I romani ne fecero un "pagos". La parrocchia di origine antica non ci ha lasciato documenti. Nei tempi primitivi era fuori del paese in località detta appunto chiesa vecchia. La chiesa attuale, dall'architettura settecentesca si trova nella piazza principale del paese. All'interno sulla sinistra in una nicchia due statue probabilmente di gesso di fattura popolare rappresentano i Santi Medici. La figura di sinistra regge un libro sotto il braccio, mentre quella di destra lo tiene in mano; le vesti di entrambi sono di colore verde; il santo di sinistra ha un mantello rosso quello di destra raccoglie al petto il pannello di un ricco mantello verde punteggiato d'oro. Entrambi sono bruni vistosamente barbati con il capo cinto da un'aureola dorata. (Fig. 56)

50. MOZZANO. Diocesi di Ascoli Piceno

In un sobborgo di Ascoli Piceno si trova Mozzano, la cui vecchia parrocchia è intitolata ai santi Cosma e Damiano. La chiesa costruita con blocchi di arenaria ha la facciata a capanna e il portale in pietra con arco a tutto sesto; sulla parte alta un finestrone rettangolare con timpano curvo dà luce all'interno dove sulle pareti troviamo alcuni affreschi tre-cinquecenteschi. La nuova chiesa parrocchiale, dalle linee moderne, ma ancora razionali, è stata consacrata il 26 agosto 1967. Al suo interno è stata portata dalla chiesa romanica la grande pala di Cola dell'Amatrice, dedicata alla Madonna dell'Arco e raffigura la Vergine con il bambino, assisa sopra un arco contornata da una schiera di angeli. Ai suoi piedi San Michele fa da centro alla



Fig. 57

scena, alla sua sinistra è inginocchiato uno dei due Santi Medici che tiene nella mano destra un libro e nella sinistra una matula, al lato opposto l'altro fratello genuflesso è munito di un bastoncello in una mano e nell'altra regge una scatola porta medicine. Il retablo consta di cinque riquadri alla destra e cinque riquadri sulla sinistra, mentre sei sono posti nel lato superiore e illustrano i momenti della vita e del martirio dei due Santi. (Figg. 57-58-59)



Fig. 58

51. MONSELICE. San Cosma. Diocesi di Padova

In provincia di Padova nel comune di Monselice, il paese di San Cosma ha la chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Medici. In un documento del 1213 si parla "de terra de Sancto Cosma". Prendeva il nome dall'*ecclesia Cosma et Damiani de Montesilice* elencata nell'ultima cartula datata dell'episcopato padovano del 1221, con la data di 5 soldi, ossia i soldi che si dovevano versare al vescovo secondo le *rationes decimarum*. Si parla di "hora sancti Gusme" in un atto di vendita del 1298, e, nel 1498, durante la visita pastorale del vescovo Barozzi si legge: "visitavit ecclesiam campestrum sanctorum Cosme et Damiani... in loco qui corrupto vocabolo dici tor Sancti Cusme". La chiesa era lunga circa dieci metri e larga cinque, vi si trovavano ben quattro altari, ma appena un secolo dopo, durante la visita pastorale del vescovo Ormaneto di altari ne era rimasto uno solo. Annesso alla chiesa vi è una casetta, che era adibita a romitorio, ed era già descritta al tempo della visita di Gregorio Barbarigo del 1665. Essa fu abitata da eremiti fino alla metà del secolo seguente. Nel 1915 diventò curazia autonoma; nel 1922 iniziò la costruzione della nuova chiesa che venne inaugurata nel 1926. Il campanile fu terminato nel 1931. All'interno nell'abside, dietro l'altare maggiore, una grande tela rappresenta il Salvatore con ai suoi piedi, alla sinistra sant'Antonio e san Cosma e alla destra san Damiano e san Bovo. L'opera di autore ignoto può essere datata sul finire del secolo XVII, secondo la perizia fatta dopo un recente restauro; conserva il suo aspetto originale solo nella parte inferiore dove sono dipinti i quattro santi. Cosma ha il copricapo in uso dai medici Padova, ossia un tocco nero, porta il mantello dottorale di ermellino e su questo una cappa nera, ha sembianze di uomo maturo, ma non vecchio, lo sguardo penetrante e intelligente. Il volto è incorniciato da una corta barba nera; nella mano destra tiene un grosso volume e nella sinistra la palma del martirio. Damiano, raffigurato più giovane, ha il capo scoperto, è imberbe e nella mano sinistra ha un ricettario e la palma del martirio (Figg. 60-61)



Fig. 59



Fig. 60

52. NAPOLI. Diocesi di Napoli

La chiesa fu eretta nel 1611 sul fianco destro della Porta Nolana per volere del Collegio dei Medici napoletani che la dedicarono ai santi Cosma e Damiano. Tale chiesa poi fu abbattuta per ampliare



Fig. 61



Fig. 62



Fig. 63

la strada. L'edificio attuale, di fronte alla Porta Nolana, fu ricostruito nel 1852, e in seguito divenne parrocchia. La facciata utilizza l'impianto del preesistente edificio; si notano gli archi a tutto sesto della loggia cinquecentesca. Al centro, il portale dello stesso periodo è in piperno (roccia magmatica delle zone vulcaniche) ed è sormontato da un finestrone polilobato in stucco del Settecento. L'esterno è una mescolanza di temi neoromanici e neorinascimentali. L'interno contiene diverse opere d'arte: cinque tele barocche di cui una proveniente dalla vecchia chiesa e quattro concesse dal Reale Museo Borbonico. (Fig. 62)

53. NAPOLI. Diocesi di Napoli. Quartiere di Secondigliano.

Situata in piazza Luigi di Nocera v'è la chiesa basilicale di Napoli dei santi Cosma e Damiano. Si decise la costruzione nel 1695, ma venne completata nel 1704. I terremoti resero inagibile la struttura della chiesa che dovette esser interamente ricostruita con motivi di natura barocca. La porta d'ingresso è sormontata da un timpano triangolare spezzato con tre lesene per lato con capitelli ionici; a lato del portale d'ingresso due nicchie con arco a tutto sesto contengono i simulacri dei santi Cosma e Damiano; l'interno è a navata unica costolonata, su ciascun lato vi sono quattro cappelle, e si conclude con coro rettangolare. L'altare maggiore è costituito da marmi preziosi; interessanti per le nostre ricerche la pala dell'altare dei Santi titolari della chiesa, opera di Giuseppe Marullo; gli affreschi della volta sono di Giuseppe Simonelli e due acquasantiere del XVIII sono scolpite con i voti di san Cosma e di san Damiano; due busti in argento conservano le reliquie. Il bel campanile ha il basamento in bugnato, è del 1721 e si svolge su quattro livelli. (Fig. 63)

54. NEVIANO. Diocesi di Nardò

La chiesa fu costruita nel 1961 e consacrata il 4 maggio dello stesso anno; venne ampliata poi dal 1990 al 2007. La chiesa si compone di una pianta rettangolare con abside e due cappelle laterali; la facciata è in tufo locale e con faccia a vista a capanna e con frontone triangolare sul quale è posta una croce in ferro battuto. Il portone d'ingresso è centrale alla facciata ed è sormontato da una pensilina triangolare e da un grande rosone vetrato, a sua volta inquadrato in un arco a tutto sesto; davanti all'entrata vi è un ampio piazzale in mattoni. Il campanile, a torre quadrangolare, è staccato dalla chiesa e contiene l'orologio e tre campane. All'interno l'aula liturgica è rettangolare; otto grandi finestre, quattro per lato, illuminano la chiesa; al centro nei muri laterali sono situate due cappelle simmetriche: quella di sinistra ha un altare con il tabernacolo, quella di destra custodisce le immagini dei santi Cosma e Damiano ai quali è dedi-

cata la chiesa. L'abside semicircolare è scandita a mezza altezza da sette finestre. (Fig. 64)

55. NUGOLA di COLLE SALVETTI. Diocesi di Livorno

La chiesa, costruita all'inizio del sec. XVI per volontà di Cosimo I e ingrandita nei secoli successivi, sorge su una piccola altura sulla quale si accede dalla scalinata frontale alla chiesa. La chiesa è a croce latina. La facciata ha due lesene e su ciascuna si aprono due finestre bifore; al centro della facciata è il portone con cornice in pietra. Al di sopra il frontone triangolare fa comprendere che il tetto è a capanna con la copertura a coppi. Nella zona absidale, delimitata da balaustre in marmo, si apre un ambiente comunicante con l'esterno, dove si riuniva la Compagnia di San Giovanni Battista. L'arredo composto da confessionali, altari, fonte battesimale, è ottocentesco. Il restauro della cappella dedicata alla Madonna ha riportato alla luce due interessanti affreschi rappresentanti la Giustizia e la Forza. (Fig. 65)



Fig. 64

56. OSMATE. Diocesi di Milano

Anticamente, secondo la leggenda, la comunità di Osmate rendeva culto alla divinità pagana della dea Oscio Mater, da cui il luogo mutò anche il proprio nome. Sulle rovine del tempio con la conversione al cristianesimo venne eretto il primo edificio al culto cristiano. La parrocchia di Osmate nel Medioevo era compresa nella pieve di Brebbia. La dedica ai Santi Medici era già attestata nel "Liber notitiae sanctorum Mediolani" del XIV secolo. La sua elevazione a parrocchia autonoma si può farla risalire al 1605 e, a quel periodo, si riallaccia anche uno dei numerosi rifacimenti della chiesa dedicata ai santi Cosma e Damiano. L'antichità della stessa è attestata dal campanile romanico appoggiato sul fianco meridionale della chiesa con due aperture con sottili monofore coronate da archetti. L'attuale facciata novecentesca è il risultato di un radicale rifacimento del XX secolo con l'introduzione di elementi neoclassici; essa è divisa in due parti da una cornice di archetti, la parte superiore a forma di timpano è pure ornata da archetti con una trifora centrale nella parte superiore e l'aggiunta di un orologio; ha una sola apertura con arco a tutto sesto tra due lesene ai lati. (Fig. 66)



Fig. 65

57. OSSIMO INFERIORE. Diocesi di Brescia

La chiesa parrocchiale, situata su uno sperone roccioso, detto "corno di San Cosma", è dedicata ai Santi Medici. È stata ricostruita nel 1730 ad opera del capomastro milanese Domenico Tettamanti, mentre la costruzione del campanile fu terminata nel 1780; è stata poi rimaneggiata ai primi del 1900 da Fortunato Carnevali. Fu dichia-



Fig. 66



Fig. 67

rata parrocchia il 30 aprile 1948. La facciata è in calcare grigio a conci rettangolari disposti su corsi regolari; è racchiusa da lesene ed è divisa da una cornice orizzontale in due ordini, nella parte superiore una finestra ad arco è contornata da una ghiera sagomata a conci bianchi e rossi alterni; la parte superiore è conclusa da un timpano triangolare alle cui estremità sono posti due manufatti ornamentali in pietra; sulla sommità vi è una grande croce. Il portale, in arenaria grigia, apparteneva alla chiesa precedente ed è delimitato da due semicolonne con capitello; queste sostengono le due volute della cimasa spezzata; sulle fiancate vi sono due porte architravate con cornice in pietra. Nell'abside esiste la scena della decollazione dei Santi, mentre sul soffitto è raffigurata la gloria dei due martiri, opera di Domenico Quaglio (1749). L'artista proviene da una famiglia di pittori scenografi, incisori e architetti italiani, originari di Laino in val d'Intelvi, attivi nei secoli XVII-XIX. Dietro l'altar maggiore v'è una grande tela che raffigura i Santi ai piedi della croce; è opera di Domenico Nasino di Lovere (1732). (Fig. 67)



Fig. 68

58. OSTUNI. Diocesi Brindisi

Una nuova chiesa, grandiosa e ardita opera, dedicata ai Santi Medici è stata costruita tra il 1956-1959. Il campanile sul fianco e sul lato destro del presbiterio fu costruito più tardi della chiesa in quanto fu ideato come monumento ai caduti della seconda guerra mondiale. All'interno vi sono grandi mosaici raffiguranti i Santi Medici nel presbiterio e il Cristo risorto nell'antifacciata; le due statue lignee raffiguranti Cosma e Damiano sono opera dello scultore Perathoner di Ortisei. (Fig. 68)

59. PALERMO. Sferracavallo. Arcidiocesi di Palermo

La festa dei santi Cosma e Damiano si svolgeva a Palermo città, con grande fasto e la partecipazione del Senato e del popolo. Il ritrovamento del corpo di santa Rosalia nel 1624 fece sì che le feste dei Santi Medici perdessero di importanza tanto che l'Arcivescovo pensò di dare agli stessi una nuova sede. Fu scelto il borgo di Sferracavallo, contrada di pescatori. Pare che la prima chiesetta si trovasse presso l'antica casa della tonnara; solo dopo la metà dell'Ottocento fu costruita una chiesa nel cuore della borgata. Notizie certe, però, non si hanno fino al 1841. Nel 1864 si giunse ad un accordo per l'elezione alternativa del vicario tra l'arcivescovo di Palermo e di Monreale; la chiesa era sotto le giurisdizioni di entrambe le diocesi. Nel 1922 venne eretta a parrocchia e in quella data il vescovo di Monreale rinunciò alla nomina del parroco, che da allora in poi sarà appannaggio solo dell'arcivescovo di Palermo. Caratteristica era la processione dei due santi, detta a "passo di corsa", perché gli ammalati erano tanti e non si faceva in tempo di vederli tutti se non



Fig. 69



Fig. 70

correndo. Oggi si svolge ma a “passo regolare”. La pesante vara con i simulacri dei due Santi viene portata per le vie della borgata da giovani vestiti di bianco con fazzoletto legato ai fianchi e a piedi nudi. La chiesa ha la facciata a capanna con quattro lesene, due in angolo e due limitano l'entrata rettangolare sopra la quale vi è il finestrone con vetri colorati; al centro del timpano vi è l'orologio; sulla fiancata di sinistra tre finestre rettangolari danno luce alla chiesa; il campanile fa corpo con la parte finale della chiesa e ha quattro aperture sulla sommità e un orologio. (Fig. 69)

60. PEGOLA. Frazione di Malalbergo. Diocesi di Bologna

La parrocchia di Pegola è la più antica del territorio comunale; già nel 1085 era nota come *Vicus Peola*, ultimo comune tra il Reno e il Savena, sede del Dazio per la navigazione sul naviglio che univa Ferrara a Bologna per via di acqua. Spiegabile, quindi, per la presenza di barcaioi operai e fabbri la derivazione di Pegola, pece, con la quale venivano rivestite le barche. Alcuni documenti dell'archivio di Stato di Bologna, recanti la data del 29 dicembre 1149, trattano della vendita di una pezza di terra nel territorio di Pegola, detto Cosma Damiano. “Don Lambertus rector ecclesiae S Gosme et Damianii de Peola excusavit”, così recitano le *Rationes decimarum* della diocesi di Bologna nel 1300. Non doveva certo con la sua parrocchia nuotare nell'oro! Il primo edificio fu costruito dai monaci che si erano stabiliti presso la foce del canale Navile. Nel 1341 i monaci lasciarono la chiesa dedicata ai Santi Medici, portandosi più a nord e, alla loro dipartita, si insediò a Pegola un parroco secolare. Per queste vicende la chiesa decadde in condizioni così misere che il parroco la fece riedificare tra il 1834 e il 1837. Altro rifacimento avvenne nel 1892. La chiesa aveva all'interno una pietà in terracotta di Nicola de Carli, (1868-1942) e, sempre dello stesso autore, due statue di Cosma e Damiano che venivano portate in processione il 27 settembre. Il pezzo di maggior valore, un grande quadro di Bartolomeo Ramenghi, detto il Bagnacavallo, rappresentante il “Miracolo della gamba”, venne orrendamente restaurato alla fine del Novecento. Questa chiesa nel 1970, per motivi logistici, si trasferì ai bordi della strada statale, poiché i vecchi nuclei abitativi si erano sistemati lungo la statale e, chiusa al culto, era stata lasciata andare in rovina. Nel 1972 si era trasferita nella nuova sede che di tutto aveva l'aspetto tranne quello di una chiesa. Ma la volontà del parroco don Giovanni Ravaglia, alla fine del Novecento-primi anni del Duemila, da poco deceduto, riuscì a portare a termine sempre in un terreno vicino alla strada una splendida chiesa moderna, nella sua semplicità, sulla cui facciata campeggiano, una alla destra, l'altra alla sinistra, le figure dei due santi in due grandi vetrate a colori; sul piazzale davanti alla chiesa è stata posta la croce del campanile della vecchia chiesa abbattuta da un fulmine nel 1980. (Figg. 70-71-72)



Fig. 71



Fig. 72

61. PERSICO. Dosimo. Diocesi di Cremona

La chiesa parrocchiale fu costruita alla fine del secolo XVII inizio del XVIII, poiché l'edificio precedente venne distrutto da un terremoto del 1694; interventi successivi l'hanno ampliata e rimaneggiata. La chiesa parrocchiale ha nell'abside due grandi tele con scene del martirio dei nostri Santi e sul lato sinistro dell'altare maggiore v'è una sola statua, a grandezza naturale, di san Cosma, probabilmente settecentesca. Un oratorio poco lontano dalla chiesa parrocchiale, conserva due deliziose statuette dei Nostri a lato di un piccolo altare dedicato ai due Santi Medici. (Fig. 73)



Fig. 73

62. PIETRABRUNA. Sobborgo di Torre Paponi. Diocesi di Ventimiglia

La chiesa parrocchiale, al centro dell'abitato, su una piazzetta pavimentata a ciottoli policromi, è uno dei più bei esempi di stile barocco genovese. È stata progettata nel 1722 da Giacomo Filippo Marvaldi (1673-1743) e ultimata nel 1737, data riportata sul sagrato. La facciata, esaltata da un trionfo di stucchi policromi, si articola su un doppio ordine di lesene binate, unificate da un cornicione privo di modanature, mentre alla parte centrale rettilinea si accostano due ali laterali concave molto aderenti ai fianchi della chiesa. L'ordine superiore presenta lesene semplificate concluse da un cornicione ondulato; al centro spicca una finestra quadrilobata il cui andamento curvilineo appare in perfetta sincronia con le linee morbide che caratterizzano il fastigio. Vi è una sola entrata con arco a tutto sesto sulla facciata. La chiesa è a unica navata con susseguirsi di altari laterali e un certo numero di dipinti tra i quali la "Madonna del Rosario", molto antica. Le statue lignee dei due Santi Medici, ai lati dell'altar maggiore, sono opera, secondo alcuni studiosi, di Giacomo Marvaldi, secondo altri sono attribuiti ad Anton Maria Maragliano. (Fig. 74)



Fig. 74

63. PISA. Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Diocesi di Pisa

Progettata nel 1957, fu consacrata nel 1962, a ricordo dell'omonima chiesa del secolo XI che sorgeva nel quartiere di Sant'Antonio e che andò distrutta da un bombardamento nemico durante l'ultima guerra mondiale. La facciata a capanna è completamente rivestita in marmo bianco e ripropone i canoni dell'architettura pisana medioevale in chiave moderna; essa è caratterizzata da due livelli: quello inferiore con tre grandi arcate a tutto sesto, mentre la centrale, con il portale d'ingresso, è sormontata dallo stemma dell'arcivescovo di Pisa; quella superiore è formata da due ordini di loggette sovrapposte intervallate da colonnine. Il campanile si erge sul lato sinistro della chiesa. L'interno è ad aula unica, che termina con una scarsella absidale trapezoidale. Lungo le pareti, le stazioni



Fig. 75

della Via Crucis sono in gesso, e vi sono anche alcuni dipinti di artisti locali. Nel braccio destro del transetto l'altare è dedicato al Santissimo Sacramento; al di sopra è esposta la tavola dipinta nel secolo XIII raffigurante la Madonna con il Bambino Gesù; essa è attribuita al Maestro dei santi Cosma e Damiano, unica opera di valore, che si è salvata dai bombardamenti dell'ultima guerra mondiale e dell'antica chiesa dei santi Cosma e Damiano. (Fig. 75)



Fig. 76

64. POLIGNANO A MARE (Ba). Diocesi Conversano

La chiesa, come parrocchia, è stata edificata alla fine del secolo XIX, sui resti di una precedente del secolo XVII. Nel 1938 sono stati eseguiti interventi per ampliare il corpo della chiesa. All'interno sono custodite le statue dei Santi Medici; queste vengono portate in processione all'inizio del mese di agosto. Nelle due navate laterali sono presenti due sculture di Stefano da Putignano rappresentanti san Rocco e san Sebastiano, ambedue protettori degli infermi e dei malati, opere provenienti dal monastero di San Benedetto, demolito agli inizi del XX secolo. (Fig. 76)



Fig. 77

65. PRADELLO BETTOLA. Diocesi di Piacenza

L'edificio attuale è il risultato di molteplici interventi che si sono succeduti dall'età barocca ai primi del Novecento. La facciata neoclassica è a capanna coronata da un frontone triangolare, tripartita, rinserrata agli angoli da alte lesene doriche. Ai lati si aprono in basso due nicchie rettangolari e in alto altre due con arco a tutto sesto. Vi è un unico portone rettangolare, mentre in alto il finestrone dà luce alla chiesa; sul lato destro s'innalza il campanile a pianta quadrata con lesene d'angolo e termina con cella aperta sui quattro lati da monofore a tutto sesto. La chiesa è un sobrio edificio a navata unica con abside semicircolare forata ai lati da due finestroni. All'interno vi è la splendida statua lignea, "Madonna in preghiera", di Jan Geernaert. Inoltre, contiene messali e pentagrammi di epoca medioevale e un quadro raffigurante Cristoforo Colombo alla sua partenza da Bettola. (Fig. 77)

66. ROCCASCALEGNA. Diocesi di Chieti

Già presente nel XIV secolo, la chiesa fu ricostruita nel 1605, essendo la precedente troppo angusta per la popolazione; venne restaurata nel 1737 e nel 1934 e il beneficio trasferito alla chiesa di San Pietro. L'edificio attuale è di matrice settecentesca, come appare dall'iscrizione sul portale; la facciata presenta al centro il fronte di tempio tetrastilo ottenuto addossando alla parete quattro paraste ioniche e una trabeazione orizzontale che nasconde il basso timpano; tra le due trabeazioni di centro sono stati dipinti san Michele

PROGRAMMA

dei festeggiamenti in onore dei
SANTI COSMA e DAMIANO



FotoGiannini

Prospetto illuminazione artistica 2022
della ditta Faniuolo di Putignano (Bari)

ELENCO DEI SOSTENITORI RESIDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA FESTA DEL 2022

ARGENTINA

FILOMENO Cosmo Damiano	Buenos Aires
FILOMENO Giuseppe	Florencio Varela
FILOMENO Alessandra	Buenos Aires
FILOMENO Guido	Buenos Aires

INGHILTERRA

PIEPOLI Modesto e Lesley	Isola di Wight
--------------------------	----------------

ITALIA

CAPUTO Mario	Bari
DI VENERE Giammaria	Turi (BA)
DONGIOVANNI Giammarino (eredi)	Noci (BA)
FANELLI Giuseppe	Macclodio (BS)
GELAO Lorenzo	Romentino (NO)
ATTOLICO Vito	Carbonara (BA)
D'EREDITÀ Tommaso	Mottola (TA)
LIUZZI Pietro	Noci (BA)
PUGLIESE Annamaria	Bitetto (BA)

Offerte raccolte dal delegato onorario Vito Piepoli in Florida U.S.A.

DE CARLO Carmela	Cape Coral, FLO
DOTT. DERNAL	Cape Coral, FLO
MIRAGLIA Mimma	Little Falls, N.J.
PIEPOLI John e Carol	Fairfield, N.J.
PIEPOLI Vito e Patricia	Cape Coral, FLO
RACANELLI Saverio	Cape Coral, FLO
SANTIAGO Maria	Cape Coral, FLO

Offerte raccolte dal delegato onorario Alessio Lorusso nel New Jersey U.S.A.

LAMENDOLA Carmen	Franklin Lakes, N.J.
LORUSSO Alessio	Totowa, N.J.
LORUSSO Giovanni e Barbara	Totowa, N.J.
SPORTELLI Domenico	Totowa N.J.
SPORTELLI Nino	Totowa N.J.
GENTILE Laura e Giuseppe	Paterson, N.J.

USA

Offerte raccolte dal delegato onorario Giuseppe Boccardi

BAGNOLO Vittoria	Woodland, N.J.
BALDELLI Marta e Mario	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Giuseppe	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Giovanna	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Nancy	Endicott, N.Y.
DE CARLO Vito	Endicott, N.Y.
PALMISANO Domenico e Kath	Endicott, N.Y.
PADO Cosima e John	Endicott, N.Y.

ANNESE Vitantonio	Torwei N.J.
DE NOVELLIS Lina	Haddonfield N.J.

OFFERTE ALLA MEMORIA

MARIELLA Agnese in memoria del marito Mariella Domenico - U.S.A.

BAGNOLO Vittoria in memoria del marito Luigi - Woodland, N.J., U.S.A.

BOCCARDI Family in memoria dei genitori Nicola e Anna - Endicott, N.Y., U.S.A.

DE CARLO VITO in memoria dei genitori Maria e Martino - Endicott, N.Y., U.S.A.

FILOMENO Guido in memoria del fratello Pasquale -

Buenos Aires, ARG.

MARTELOTTA Michele in memoria del padre Nicola Antonio - Utica, U.S.A.

MIRAGLIA Mimma in memoria di Domenico e Crescenza - Little Falls N. J.

PIEPOLI Giovanni e Carol in memoria di Domenico e Crescenza - U.S.A

PIEPOLI Vito Modesto in memoria del padre Domenico - Inghilterra



*Basilica dei santi Cosma e Damiano, 28 settembre 2022
Autorità Civili e Religiose davanti al Santuario-Basilica*

17-25
settembre

SOLENNE NOVENA IN BASILICA predicata da
don Roberto Massaro, docente di Teologia morale di Fasano

ore **19.30: Celebrazione Eucaristica**

Le celebrazioni della Novena e della festa dei santi Cosma e Damiano saranno trasmesse in diretta su:

- **Teletrullo** (canale LCN 80)
- **Radio Amicizia** (Conversano 100.800 Mhz, Monopoli e Fasano 90.200 Mhz, Alberobello 91.400 Mhz, Polignano a Mare 104.300 Mhz, Rutigliano 88.300)
- **Facebook Basilica Santi Medici** (in streaming)

domenica

17

ore **19.30: Celebrazione Eucaristica inizio novena** presieduta da **S. E. mons. Giovanni Intini**, Arcivescovo di Brindisi

domenica

17/24

Celebrazioni Eucaristiche

ore: **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

lunedì

18

ore **19.30: Celebrazione Eucaristica** presieduta da **S. E. mons. Giuseppe Favale**, Vescovo di Conversano Monopoli

martedì

26

SOLENNITÀ LITURGICA

Celebrazioni Eucaristiche

ore: **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

mercoledì

27

FESTA TRADIZIONALE DEI PELLEGRINI

Celebrazioni Eucaristiche CON INDULGENZA PLENARIA

ore: **4.00 - 6.00 - 7.00 - 8.30 - 10.00 - 17.30 - 19.30**

ore **11.00: Solenne processione** con le sacre immagini

giovedì

28

FESTA TRADIZIONALE DEGLI ALBEROBELLESÌ

Celebrazioni Eucaristiche CON INDULGENZA PLENARIA

ore: **7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 16,00**

ore **17.30: Solenne processione**

domenica

1 ottobre

Celebrazioni Eucaristiche

ore: **7.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.30**

giovedì
5 ottobre

CERIMONIA DI RINGRAZIAMENTO

ore **19.30: Celebrazione Eucaristica di ringraziamento** presiederà S.E. mons. Giuseppe Favale (parteciperanno le Autorità cittadine, il Comitato Feste Patronali e i Cavalieri portatori delle sacre immagini)

Eventi culturali e sportivi

- **14-24 settembre** - **TROFEO SANTI MEDICI** - FIT - presso Circolo Tennis Bosco Selva - organizzato dal Circolo Tennis "D. Del Monte" A.S.D.
- **21 settembre** - ore 18,00 **Giornata Mondiale dell'Alzheimer**. Progetto CAP 70011 (Comunità Amica delle Persone con Demenza - 70011 Alberobello). Incontri informativi a cura della dott.ssa Antonella Vasquez e del dott. Antonio Leo. Piazzale oratorio don Giuseppe Contento (in caso di mal tempo, presso il salone parrocchiale).
- **24 sett./8 ott.** - "Casa delle Arti" largo Martellotta, Mostra fotografica di Cosimo SANTORO DALL'ALTO. A cura del Photoclub Alberobello
- **Ottobre** - Gara ciclistica "Trofeo Santi Medici" riservata ai giovanissimi - organizzata dalla A.S.D. SPES

lunedì

25

FIERA DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE E DI MERCI VARIE (istituita nel 1820)

ore 21,00 **Piazza del Popolo**, spettacolo di musica leggera con i **NERI PER CASO** offerto dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con Farm Festival (IMake) e il Comitato Feste Patronali.

martedì

26

ore 8.00 **"Diana" pirotecnica offerta dal Caseificio Artelat di Pietro Liuzzi**

ore 8.30 **Giro del Concerto Bandistico per le vie cittadine**

ore 10.30 **Mattinata musicale: Gran Concerto Bandistico "G. Chielli" CITTÀ DI NOCI**
Direttore: M° Michele Lapolla

ore 18,30 **Partenza corteo da piazza Curri per deposizione corona di alloro al Monumento ai Caduti accompagnati dalla Fanfara della LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI DI ROMA**

ore 19,15 **Accensione illuminazione artistica offerta dal Central Bar**

ore 21,00 **Concerto della Fanfara della LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI DI ROMA**
Nell'intervallo del concerto consegna targhe celebrative



mercoledì

27

ore 8.00 **"Diana" pirotecnica è offerta dal "Caseificio Notarnicola" di Andrea Liuzzi**

ore 9.00 **Mattinata musicale:**
Grande Orchestra di Fiati "G. Ligonzo" CITTÀ DI CONVERSANO
Direttore: M° Angelo Schirinzi
Gran Concerto Bandistico CITTÀ DI GIOIA DEL COLLE
Direttore: M° Rocco Eletto

ore 18,30 **Inizio concerto bandistico serale**

ore 19,15 **Accensione illuminazione artistica**

ore 22,45 **Campo Sportivo, via Locorotondo - Grande Spettacolo Pirotecnico a cura delle ditte F.LLI PANNELLA di Ponte (BN) - PIROTECNICA CATAPANO di Ottaviano (NA)**

ore 23,30 **Seconda parte concerto bandistico serale**



giovedì

28

ore 9.00 **Giro della banda per le vie cittadine**

ore 10.00 **Mattinata musicale: Gran Concerto Bandistico**
CITTÀ DI BRACIGLIANO Direttore: M° Carmine Santaniello

ore 17,30 **Seguirà la processione la Banda Musicale "Vito Semeraro" CASTELLANA GROTTA**

ore 20,30 **Inizio concerto bandistico serale**

ore 21,30 **Omaggio pirotecnico della ditta Martino De Carlo in memoria di Vito Pugliese, c.da Paparale**

L'illuminazione artistica di piazza A. Curri, di c.so V. Emanuele e di piazza del Popolo è a cura della ditta **Faniuolo** - Putignano

I fuochi pirotecnici durante le solenni processioni del 27 e 28 settembre, allestiti dalla ditta **Martino De Carlo** di Gioia del Colle, sono offerti dalla



BCC ALBEROBELLO
SAMMICHELE E MONOPOLI
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CAVALIERI DEI SANTI MEDICI COSMA e DAMIANO

CHE HANNO PARTECIPATO ALLE PROCESSIONI DEL 27 E 28 SETTEMBRE 2022

(il numero accanto al nome indica gli anni come Cavaliere; per aggiornamenti nel corso delle processioni)

ABBRACCIAMENTO Carlo, 30	MARTINA F.	CALELLA Leonardo, 28	MARTINA F.	DE CARLO Damiano, 49	ALBEROBELLO
ABBRACCIAMENTO Cosimo, 32	ALBEROBELLO	CALIANNO Emanuele, 3	MARTINA F.	DE CARLO Domenico, 44	ALBEROBELLO
ABBRACCIAMENTO Francesco, 60	ALBEROBELLO	CAMARDA Lucia, 4	MONTALBANO FAS.	DE CARLO Paolo, 4	ALBEROBELLO
ABBRACCIAMENTO Michele, 5	ALBEROBELLO	CAMPANELLA Domenico, 4	MARTINA F.	DE CARLO Stefano, 5	ALBEROBELLO
AGOSTINO Francesco, 48	ALBEROBELLO	CAMPANELLA Francesco, 3	MARTINA F.	DE CARLO VITO, 44	ALBEROBELLO
AGOSTINO Walter, 26	ALBEROBELLO	CAMPANELLA Lucia, 24	NOCI	DE COSIMO Mara, 2	MONOPOLI
AGRUSTI Vincenzo, 6	ALBEROBELLO	CAMPANELLA Vito, 3	MARTINA F.	DE FELICE Cosmo Damiano, 4	ALBEROBELLO
AGRUSTI Vincenzo, 5	ALBEROBELLO	CANDITA Raffaella, 7	ALBEROBELLO	DE FELICE Fabio, 1	ALBEROBELLO
ALBANI Vittorio, 6	ALBEROBELLO	CANNARILE Teresa, 4	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Antonia, 13	ALBEROBELLO
AMATULLI Giulio, 4	ALBEROBELLO	CAPORASO Armando, 1	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Luigi, 65	MARTINA F.
AMODIO Vita, 10	MONOPOLI	CARAMIA Ciro, 36	ALBEROBELLO	DE GIORGIO Luigi, 34	MARTINA F.
ANGELINI Antonisia, 4	ALBEROBELLO	CARAMIA Giovanni, 4	MARTINA F.	DE GIORGIO Luigi, 5	MARTINA F.
ANGELINI Patrizia, 1	ALBEROBELLO	CARBONARO Cosima, 5	ALBEROBELLO	DE GIUSEPPE Giovanna, 13	ALBEROBELLO
ANGIULLI Angelo, 13	ALBEROBELLO	CARDONE Maria Lucia, 1	ALBEROBELLO	DE LAURENTIS Modesto, 17	POLIGNANO A M.
ANGIULLI Domenico, 39	ALBEROBELLO	CARICOLA Sabino, 53	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Francesco, 55	ALBEROBELLO
ANGIULLI Francesco, 39	ALBEROBELLO	CAROLI Giuseppe, 7	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Francesco, 49	CAPURSO
ANGIULLI Francesco, 38	MARTINA F.	CARRIERO Domenico, 4	MARTINA F.	DE LEONARDIS Gianluigi, 5	CAPURSO
ANGIULLI Leonardo, 44	VICENZA	CARUCCI Angelo Michele, 10	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Giuseppe, 43	NOCI
ANGIULLI Mirko, 7	ALBEROBELLO	CARUCCI Carmela, 4	ALBEROBELLO	DE LEONARDIS Leonarda, 22	CAPURSO
ANNESE Angelo, 1	ALBEROBELLO	CASTELLANA Francesco, 36	MARTINA F.	DE MEO Alessio, 5	ALBEROBELLO
ANNESE Antonio, 24	MONOPOLI	CASTELLANA Martino, 3	MARTINA F.	DE MEO Cosmo Luca, 12	ALBEROBELLO
ANNESE Carmine, 31	ALBEROBELLO	CASULLI Cosimo Giuseppe, 31	ALBEROBELLO	DE MEO Giuseppe, 21	ALBEROBELLO
ANNESE Caterina, 6	ALBEROBELLO	CASULLI Francesco, 17	ALBEROBELLO	DE MOLA Maria Lucrezia, 11	ALBEROBELLO
ANNESE Cosmo, 17	ALBEROBELLO	CASULLI Rosita, 7	ALBEROBELLO	DE RUVO Maria Luce, 1	ROCCA DI PAPA
ANNESE Donato, 10	ALBEROBELLO	CAVALLO Tommaso, 46	ALBEROBELLO	DE VITO Giovanni, 36	ALBEROBELLO
ANNESE Francesco, 15	MONOPOLI	CAVALLO Vito, 4	ALBEROBELLO	D'ELIA Antonello, 4	ALBEROBELLO
ANNESE Leonardo Antonio, 47	ALBEROBELLO	CECERE Anna, 4	ALBEROBELLO	D'ELIA Maria, 23	ALBEROBELLO
ANNESE Leonardo Antonio, 42	ALBEROBELLO	CECERE Gianpaolo, 2	ALBEROBELLO	D'ELIA Pietro, 54	ALBEROBELLO
ANNESE Nicola, 39	ALBEROBELLO	CICCONE Giambattista, 21	MARTINA F.	D'ELIA Pietro, 4	ALBEROBELLO
ANNESE Vito, 4	MONOPOLI	CISTERNINO Francesco, 4	ALBEROBELLO	DI CHIANO Cosimo Domenico, 4	TURI
AQUILINO Bernardino, 42	ALBEROBELLO	CISTERNINO Rosa, 15	CASTELLANA G.	DI MENNA Donato, 46	ALBEROBELLO
AQUILINO Cosimo, 25	ALBEROBELLO	CISTERNINO Modesto, 3	ALBEROBELLO	DI SANTO Maria Rosaria, 4	MARTINA F.
AQUILINO Donato, 4	ALBEROBELLO	CITO Martino, 4	MARTINA F.	D'ONGHIA Antonio, 4	MARTINA F.
AQUILINO Francesco, 38	ALBEROBELLO	CLOTIR Carmelo, 4	ALBEROBELLO	D'ONGHIA Rosa, 15	MARTINA F.
ARGESE Antonio, 40	MARTINA F.	COLAMARIA Vito, 4	ALBEROBELLO	D'ONGHIA Vito, 20	MARTINA F.
ARGESE Domenico, 39	ALBEROBELLO	COLANINNO Eustachio, 30	GIOIA DEL COLLE	DONGIOVANNI Grazia, 1	MARTINA F.
ARGESE Giuseppe, 18	ALBEROBELLO	COLUCCI Arianna, 3	ALBEROBELLO	DONGIOVANNI Maria Pina, 7	ALBEROBELLO
ARGESE Leonardo, 4	MARTINA F.	COLUCCI Cosimo, 29	MARTINA F.	D'ORIA Antonia, 2	ALBEROBELLO
ARGESE Lorenzo, 26	MARTINA F.	COLUCCI Giacomo, 64	ALBEROBELLO	DORMIO Cosimo, 4	ALBEROBELLO
ARGESE Nicola, 14	MARTINA F.	COLUCCI Gianni, 3	MARTINA F.	ELLECOSTA Luca, 4	ALBEROBELLO
ATTOLICO Vito, 1	CARBONARA BARI	COLUCCI Martino, 4	ALBEROBELLO	EPIFANO Francesco, 46	MARTINA F.
BALENA Gianni, 4	ALBEROBELLO	COLUCCI Martino, 2	MARTINA F.	FANELLI Vincenzo, 30	ALBEROBELLO
BARLETTA Rosa, 15	MONOPOLI	COMPARELLI Daniele, 1	ALBEROBELLO	FATO Vito, 22	ALBEROBELLO
BARNABA Anna, 12	MONOPOLI	CONSOLE Stefano, 29	ALBEROBELLO	FEDELE Gianpaolo, 15	ALBEROBELLO
BARNABA Elisa, 1	ALBEROBELLO	CONTENTO Vincenzo, 32	ALBEROBELLO	FEDELE Giuseppe, 4	ALBEROBELLO
BARNABA Nicoletta, 28	ALBEROBELLO	CONVERSANO Leonardo, 28	FASANO	FEDELE Luciano, 48	CAROVIGNO
BARNABA Rosa, 9	ALBEROBELLO	CONVERTINI Pasquale, 4	PUTIGNANO	FEDELE Simone, 7	ALBEROBELLO
BARRATTA Natale, 36	ALBEROBELLO	CONVERTINO Angelo, 19	MARTINA F.	FELICE Angelo, 3	ALBEROBELLO
BALSAMO Antonio, 3	CEGLIE MESSAPICA	CONVERTINO Giorgio, 67	ALBEROBELLO	FELICE Antonio, 3	ALBEROBELLO
BALSAMO Rocco, 3	CEGLIE MESSAPICA	CONVERTINO Giuseppe, 34	ALBEROBELLO	FELICE Stefano, 4	ALBEROBELLO
BASILE Michelina, 15	ALBEROBELLO	CONVERTINO Marisabel, 11	LOCOROTONDO	FERRANTE Antonia, 28	ALBEROBELLO
BASILE Nicola, 13	MODENA	CONVERTINO Nicola, 52	MARTINA F.	FERRANTE Giovanni Battista, 4	NOCI
BELCANTE Pietro, 1	ALBEROBELLO	CONVERTINO Nicola, 3	MARTINA F.	FLORIO Anna Maria, 10	RUTIGLIANO
BELLO Francesco, 1	ALBEROBELLO	COPERTINO Giorgio, 6	ALBEROBELLO	FUMAROLA Michele, 4	MARTINA F.
BELLACOSA Maria Grazia, 4	ALBEROBELLO	COPERTINO Giorgio, 1	ALBEROBELLO	GALLO Carmelo, 58	ALBEROBELLO
BENEDETTO Natale, 12	CASTELLANA G.	COPPI Antonio Domenico, 12	TURI	GENCO Stefano, 4	MARTINA F.
BERGAMO Domenico, 7	ALBEROBELLO	CURRI Antonio, 4	ALBEROBELLO	GENTILE Giambattista, 52	ALBEROBELLO
BERNOCCO Adriana, 24	ALBEROBELLO	CURRI Martino, 30	ALBEROBELLO	GENTILE Giovanni, 14	MOTTOLA
BERNOCCO Micla, 7	ALBEROBELLO	CHIRULLI Agostino, 6	ALBEROBELLO	GIACOVAZZO Tommaso, 31	ALBEROBELLO
BERTINI Michele, 46	ALBEROBELLO	D'AGOSTINO Cosma, 7	ALBEROBELLO	GIACOVELLI Paolo, 4	MARTINA F.
BRUNO Leonardo, 23	MARTINA F.	D'AGOSTINO Grazia, 25	ALBEROBELLO	GIACOVELLI Piero, 4	LOCOROTONDO
BRUNO Vitantonio, 43	MARTINA F.	D'AMICO Pasquale, 36	ALBEROBELLO	GIANCOLA Cosimo, 1	VILLA CASTELLI
BRUNO Vitantonio, 5	MARTINA F.	D'ANGELO Giada, 3	MARTINA F.	GIGANTE Cosima Damiana, 4	PALAGIANELLO
BRUNO Donato, 26	MARTINA F.	D'ARCO Cosimo Damiano, 23	ALBEROBELLO	GIGANTE Francesco, 17	LOCOROTONDO
BRUNO Stefano, 1	MARTINA F.	D'ARCO Giovanni, 24	MONOPOLI	GIGANTE Gennaro, 2	CATANIA
CALABRETTA Angelo Antonio, 40	ALBEROBELLO	DE CARLO Andrea, 15	ALBEROBELLO	GIGANTE Giuseppe, 57	ALBEROBELLO
CALABRETTA Maria, 5	PUTIGNANO	DE CARLO Angelo, 30	ALBEROBELLO	GIGANTE Nicola, 29	ALBEROBELLO
CALAVITA Domenico, 4	MOTTOLA	DE CARLO Antonio, 4	ALBEROBELLO	GIOTTA Stefano Vito, 4	NOCI

GIROLAMO Antonia, 12	ALBEROBELLO	LOPERFIDO Michele, 39	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Michele, 2	LOCOROTONDO
GIROLAMO Giorgio, 4	ALBEROBELLO	LORUSSO Angela, 2	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Michele, 31	ALBEROBELLO
GIURA Vito, 4	CASTELLANETA M.	LORUSSO Barbara, 7	MONOPOLI	NOVEMBRE Pietro Angelo, 29	MARTINA F.
GNISCI Domenico, 4	MARTINA F.	LORUSSO Giovanni, 4	MARTINA F.	NOVEMBRE Vincenzo, 27	CASALBAGLIANO
GOFFREDO Sebastiano, 4	ALBEROBELLO	LORUSSO Margherita, 9	MONOPOLI	PACE Giovanni, 31	CASTELLANA G.
GRASSI Angela, 4	ALBEROBELLO	LUCARELLA Angelo, 3	NOCI	PALASCIANO Francesco, 4	ALBEROBELLO
GRASSI Antonia, 7	ALBEROBELLO	LUCARELLA Angelo, 7	ALBEROBELLO	PALASCIANO Francesco, 3	ALBEROBELLO
GRASSI Alessio, 8	ALBEROBELLO	LUCARELLA Sante, 22	ALBEROBELLO	PALASCIANO Giovanni, 42	ALBEROBELLO
GRASSI Domenico, 15	ALBEROBELLO	LUCARELLA Vitantonio, 38	ALBEROBELLO	PALASCIANO Giuseppe, 4	ALBEROBELLO
GRASSI Giovanni, 45	ALBEROBELLO	LUCARELLA Vito Antonio, 4	SOLAROLO	PALASCIANO Salvatore, 52	ALBEROBELLO
GRASSI Giovanni, 46	ALBEROBELLO	LUMIERI Francesco, 1	ALBEROBELLO	PALASCIANO Stefano, 3	ALBEROBELLO
GRASSI Giuseppe, 53	MARTINA F.	LUMIERI Mario, 8	ALBEROBELLO	PALMIERI Nicola Vito, 3	ALBEROBELLO
GRASSI Marco, 5	ALBEROBELLO	LUMIERI Pietro, 20	ALBEROBELLO	PALMISANO Angela, 4	STATTE
GRASSI Antonella, 1	ALBEROBELLO	MAGGI Cosima Maria, 1	ALBEROBELLO	PALMISANO Antonia, 7	ALBEROBELLO
GRASSI Palma, 12	ALBEROBELLO	MAGGI Giambattista Vito, 3	ALBEROBELLO	PALMISANO Antonio, 26	ALBEROBELLO
GRECO Cosmo, 39	ALBEROBELLO	MAGGI Giandomenico, 14	MONOPOLI	PALMISANO Giacomo, 28	ALBEROBELLO
GRECO Cosimo, 4	ALBEROBELLO	MAGGI Giuseppe, 11	MONOPOLI	PALMISANO Giuseppe, 24	ALBEROBELLO
GRECO Domenico, 4	MARTINA F.	MANDOLLA Vito Rocco, 25	LOCOROTONDO	PALMISANO Leonardo, 34	ALBEROBELLO
GRECO Lanfranco, 6	ALBEROBELLO	MANELLI Gianpiero, 3	ALBEROBELLO	PALMISANO Marisa, 24	ALBEROBELLO
GRECO Livia, 4	ALBEROBELLO	MANGINI Giuseppe, 14	ALBEROBELLO	PALMISANO Orazio, 25	MARTINA F.
GRECO Marika, 7	ALBEROBELLO	MANSUETO Francesco, 55	NOCI	PALMISANO Pietro, 18	ALBEROBELLO
GRECO Pietro, 52	ALBEROBELLO	MANSUETO Giampietro, 15	ALBEROBELLO	PALMISANO Pietro, 4	ALBEROBELLO
GRECO Stefano, 5	ALBEROBELLO	MARINELLI Andrea, 6	ALBEROBELLO	PALMISANO Pietro, 2	ALBEROBELLO
GUARNIERI Maria Donata, 4	ALBEROBELLO	MARANGI Francesco, 1	MONTALBANO DI F.	PALMISANO Pietro, 54	ALBEROBELLO
GUGLIELMI Annamaria, 4	ALBEROBELLO	MARANGI Donato, 4	ALBEROBELLO	PALMISANO Vito, 3	ALBEROBELLO
IGNATTI Andrea, 2	MARTINA F.	MARANGI Gennaro, 4	ALBEROBELLO	PALMISANO Vito Leonardo, 4	ALBEROBELLO
IGNAZZI Angela, 4	ALBEROBELLO	MARANGI Gennaro, 3	MARTINA F.	PALMITESSA Anna Angela, 11	MONOPOLI
IGNISCI Francesca, 6	ALBEROBELLO	MARANGI Gennaro, 3	MARTINA F.	PANARESE Vito, 4	ALBEROBELLO
IGNISCI Rosa, 3	ALBEROBELLO	MARANGI Michele, 9	ALBEROBELLO	PANARO Angela, 10	STATTE
INDOLFI Giovanni, 4	MARTINA F.	MARASCIULO Maria Antonietta, 2	MARTINA F.	PANARO Angelo, 21	ALBEROBELLO
INDOLFI Gianfranco, 18	MARTINA F.	MARCO Agostina, 10	MARTINA F.	PANARO Cosimo, 50	ALBEROBELLO
INDOLFI Pietro, 51	ALBEROBELLO	MARTELOTTA Angelo, 59	ALBEROBELLO	PANARO Giuseppe Giacomo, 37	ALBEROBELLO
INTINI Angelo, 4	CISTERNINO	MARTELOTTA Danilo, 8	MARTINA F.	PANARO Giovanni, 40	ALBEROBELLO
IVONE Giovanni, 25	NOCI	MARTELOTTA Feliciano, 3	MARTINA F.	PANARO Leonardo, 2	ALBEROBELLO
IVONE Vitantonio, 3	ALBEROBELLO	MARTELOTTA Miriana, 3	ALBEROBELLO	PANARO Luigi, 12	ALBEROBELLO
LABADESSA Rosario, 39	ALBEROBELLO	MARTELOTTA Rosa, 35	ALBEROBELLO	PANARO Vito, 3	ALBEROBELLO
LACATENA Leonardo, 4	ALBEROBELLO	MARZANO Vito Alberto, 5	ALBEROBELLO	PAPALIA Antonello, 1	TARANTO
LAERA Domenico, 7	ALBEROBELLO	MASCIULLI Angelo, 4	ALBEROBELLO	PASSIATORE Graziano, 3	ALBEROBELLO
LAERA Luca, 1	????	MASCIULLI Angelo, 32	ALBEROBELLO	PASQUA Maria Grazia, 6	MACLODIO
LAERA Maria, 1	ALBEROBELLO	MASCIULLI Cosmo, 9	ALBEROBELLO	PERRELLI Ignazio, 3	ALBEROBELLO
LAGHEZZA Giuseppe, 7	ALBEROBELLO	MASCIULLI Francesco, 11	ALBEROBELLO	PERRINI Giuseppe, 23	ALBEROBELLO
LAGUARDIA Saverio, 16	FASANO	MASCIULLI Nicola, 29	ALBEROBELLO	PERRINI Giuseppe, 15	ALBEROBELLO
LANZILLOTTA Giorgio, 22	ALBEROBELLO	MASCIULLI Sante, 4	MARTINA F.	PERTA Cosimo, 4	ALBEROBELLO
LANZILLOTTA Orazio, 4	MARTINA F.	MASCIULLI Vito Giuseppe, 4	ALBEROBELLO	PERTA Isabella, 12	ALBEROBELLO
LANZILLOTTA Saverio, 45	ALBEROBELLO	MELLE Gianfranco, 1	USA	PERTA Domenico, 3	ALBEROBELLO
LAPERTOSA Cosimo, 4	PEZZE DI GRECO	MASTRANGELO Giovanni, 4	ALBEROBELLO	PERTA Lorenzo, 4	ALBEROBELLO
LATERZA Pietro, 4	PUTIGNANO	MASTRANGELO Giuseppe, 7	PUTIGNANO	PERTA Martino, 4	ALBEROBELLO
LATESORIERE Francesco, 15	ALBEROBELLO	MASTRONARDI Francesco, 4	MARTINA F.	PETRELLA Marilena, 4	MONOPOLI
LATESORIERE Francesco, 9	ALBEROBELLO	MASTRONARDI Pietro, 3	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Francesco, 3	ALBEROBELLO
LEGGIERI Giacomo, 1	ALBEROBELLO	MATARRESE Anna, 25	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Margherita, 2	ALBEROBELLO
LEO Giovanni, 3	ALBEROBELLO	MATARRESE Francesco, 31	CASTELLANA G.	PEZZOLLA Nicola, 25	ALBEROBELLO
LEO Michele, 14	ALBEROBELLO	MATARRESE Katia, 28	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Rosangela, 3	ALBEROBELLO
LEO Nino Roberto, 15	ALBEROBELLO	MATARRESE Massimo, 6	ALBEROBELLO	PEZZOLLA Salvatore, 50	ALBEROBELLO
LEO Pietro, 40	ALBEROBELLO	MAZZI Pasquale, 9	ALBEROBELLO	PIACCIONE Anna, 1	TARANTO
LEOGRANDE Graziano, 4	ALBEROBELLO	MELONE Giuseppe, 4	MARTINA F.	PICCOLO Giovanni, 4	ALBEROBELLO
LEOGRANDE Domenico, 4	ALBEROBELLO	MEZZAPESA Stefano, 5	ALBEROBELLO	PIEPOLI Anna Maria, 32	ALBEROBELLO
LEONE Giuseppe, 53	NOCI	MICCOLIS Antonella, 5	ALBEROBELLO	PIEPOLI Carmela, 6	ALBEROBELLO
LILLO Damiano Cosmo, 33	ALBEROBELLO	MICOLI Anna, 22	ALBEROBELLO	PIEPOLI Damiano, 9	ALBEROBELLO
LILLO Egidia, 19	ALBEROBELLO	MICOLI Pietro, 43	ALBEROBELLO	PIEPOLI Leonardo, 54	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Francesco, 45	ALBEROBELLO	MICOLI Pietro, 7	ALBEROBELLO	PINTO Francesco Cosma, 3	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Cosmo Damiano, 29	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Leonardo, 21	ALBEROBELLO	PINTO Francesco, 38	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Donato, 1	MILANO	MIRAGLIA Leonardo, 42	ALBEROBELLO	PINTO Vito, 41	MONTALBANO DI F.
LIPPOLIS Giuseppe, 45	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Roberto Biagio Maria, 7	ALBEROBELLO	PIZZARELLI Angelo, 2	NOCI
LIPPOLIS Giuseppe, 1	ALBEROBELLO	MIRAGLIA Sante Emilio, 24	ALBEROBELLO	PLANTONE Grazia, 4	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Jacopo Vittorio, 4	ALBEROBELLO	MONTANARO Biagio, 3	MARTINA F.	PROIETTO Nicola, 20	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Mirella, 4	ALBEROBELLO	MONTANARO Martino, 39	MARTINA F.	PUGLIESE Antonio, 4	ALBEROBELLO
LIPPOLIS Ottavio, 40	ALBEROBELLO	MONTELLA Antonia, 7	SAMMICHELE DI B.	PUGLIESE Giuseppe, 32	ALBEROBELLO
LISI Anna Maria, 7	ALBEROBELLO	MUOLO Angelo, 33	MONOPOLI	PUGLIESE Lorenzo, 7	ALBEROBELLO
LISI Cosimo, 1	ALBEROBELLO	NARDELLI Martina, 21	ALBEROBELLO	PUGLIESE Massimo, 35	ALBEROBELLO
LIUZZI Agata, 3	CASALETTO L.	NATILE Giuliano, 40	PUTIGNANO	PUTIGNANO Cosimo, 3	FRANKFURT
LIUZZI Domenico, 6	NOCI	NEGLIA Angelo, 31	MARTINA F.	QUIETE Giuseppe, 41	ALBEROBELLO
LIUZZI Leonardo, 38	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Giuseppe, 14	TURI	QUIETE Rosangela, 1	ALBEROBELLO
LIUZZI Margherita Giovanna, 4	ALBEROBELLO	NOTARNICOLA Michele, 47	ALBEROBELLO	RAFFAELE Ottavio, 6	ALBEROBELLO
LOCOROTONDO Angelo, 3	MARTINA F.	NOTARNICOLA Pietro, 26	MARTINA F.	RAMUNNO Doriana, 2	ALBEROBELLO
LOCOROTONDO Anna, 15	MARTINA F.	NOVEMBRE Domenico, 4	ALBEROBELLO	RECCHIA Angela, 4	ALBEROBELLO
LOCOROTONDO Giovanni, 3	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Giovanni, 11	MARTINA F.	RECCHIA Antonio, 25	MARTINA F.
LOPERFIDO Francesco, 2	ALBEROBELLO	NOVEMBRE Maria Stella, 35	MARTINA F.	RECCHIA Francesco, 4	ALBEROBELLO

RECCHIA Domenica, 4	ALBEROBELLO	SEMERARO Cosimo, 29	MARTINA F.	TAGLIENTE Michele,	MARTINA F.
RECCHIA Domenico, 4	ALBEROBELLO	SEMERARO Domenico, 15	MARTINA F.	TAMBURRANO Angela, 7	ALBEROBELLO
RECCHIA Giovanni, 28	ALBEROBELLO	SERRA Angelo, 15	MARTINA F.	TAMBURRANO Angelo Raffaele, 7	SPINAZZOLA
RESTA Pasqua, 15	ALBEROBELLO	SETTANNI Anna, 12	POLIGNANO A. M.	TARAFINO Pasquale, 3	ALBEROBELLO
RICCI Raffaele, 4	ALBEROBELLO	GOBBA Antonia, 28	ALBEROBELLO	TARTARELLI Francesco, 3	ALBEROBELLO
RINALDI Angela, 7	ALBEROBELLO	GOBBA Katia, 4	ALBEROBELLO	TATEO Giovanni, 35	ALBEROBELLO
RINALDI Giacomo, 19	ALBEROBELLO	GOBBA Francesco, 6	ALBEROBELLO	TATEO Simone, 3	ALBEROBELLO
RINALDI Mammone Giovanni, 49	ALBEROBELLO	GOBBA Francesco Antonio, 29	ALBEROBELLO	TAURO Francesco, 3	PUTIGNANO
RINALDI Lorenzo, 4	ALBEROBELLO	GOBBA Leonarda, 4	ALBEROBELLO	TAURO Michele, 4	MARTINA F.
RODIO Giorgio, 23	ALBEROBELLO	GOBBA Modesto, 39	ALBEROBELLO	TAURO Pierfedele, 11	ALBEROBELLO
RODIO Natale, 25	MARTINA F.	GOBIO Vito Giuseppe, 7	ALBEROBELLO	TERRUSI Francesco, 15	CASTELLANETA
RODIO Vitantonio, 35	MARTINA F.	SIBILIO Pietro, 2	ALBEROBELLO	TINELLI Anna Maria, 5	TORRE A MARE
ROMANELLI Francesco, 27	ALBEROBELLO	SIMONELLI Antonia, 28	ALBEROBELLO	TINELLI Beatrice, 5	ALBEROBELLO
ROMANO Francesca, 24	ALBEROBELLO	SISTO Claudio, 18	ALBEROBELLO	TINELLI Cosima, 3	ALBEROBELLO
ROSATO Cosmo, 7	FASANO	SISTO Francesco, 5	MARTINA F.	TINELLI Michele, 3	ALBEROBELLO
ROTOLO Cosmo, 20	ALBEROBELLO	SOLETI Paolo, 4	ALBEROBELLO	TINELLI Michele, 3	NERSINGHEN
ROTOLO Vito, 40	ALBEROBELLO	SORBILLI Fernando, 3	ALBEROBELLO	TINELLI Stefano, 45	ALBEROBELLO
ROTONDI Martino, 45	ALBEROBELLO	SORBILLI Domenico Gerardo, 1	ALBEROBELLO	TINELLI Vito, 18	ALBEROBELLO
ROTONDI Roberto, 8	ALBEROBELLO	SPALLUTO Anna Maria, 3	ALBEROBELLO	TORCHIA Giuseppe, 3	BARI
SABATELLI Cosimo Maria, 21	ALBEROBELLO	SPALLUTO Angelo, 3	MARTINA F.	TURI Martino, 39	ALBEROBELLO
SABATELLI Francesco, 46	ALBEROBELLO	SPALLUTO Antonia, 7	ALBEROBELLO	VECCARO Leonardo, 4	ALBEROBELLO
SABATELLI Samantha Pia, 18	ALBEROBELLO	SPALLUTO Cosmo, 4	MARTINA F.	VENEZIANO Giuliano, 30	ALBEROBELLO
SALAMIDA Antonella, 4	ALBEROBELLO	SPECIALE Donato, 30	ALBEROBELLO	VILLANOVA Matteo, 1	ALBEROBELLO
SALAMIDA Lucrezia, 4	ALBEROBELLO	SPINELLI Carmela, 36	SAMMICHELE DI B.	VINCI Cosimo, 4	ALBEROBELLO
SALAMIDA Maria, 15	ALBEROBELLO	SPINOSA Giacomo, 16	ALBEROBELLO	VINELLA Maria Giovanna, 5	TURI
SALAMIDA Martino, 39	ALBEROBELLO	SPINOSA Giuseppe, 20	ALBEROBELLO	ZACCARIA Angela, 4	ALBEROBELLO
SALAMIDA Martino, 14	ALBEROBELLO	SPINOSA Sante, 25	ALBEROBELLO	ZACCARIA Angela Isabella, 3	ALBEROBELLO
SALAMIDA Nunzia, 2	ALBEROBELLO	SPORTELLI Domenico, 4	PINEBROOK	ZACCARIA Damiano, 3	ALBEROBELLO
SALAMIDA Pietro, 32	ALBEROBELLO	SPORTELLI Nino, 3	PINEBROOK	ZACCARIA Francesco, 50	FASANO
SALAMIDA Scipione, 38	ALBEROBELLO	SUMERANO Alessio, 6	ALBEROBELLO	ZACCARIA Francesco, 43	MARTINA F.
SALAMIDA Stefano, 12	ALBEROBELLO	SUMERANO Giovanni, 47	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giovanni, 22	ALBEROBELLO
SANTORO Donato, 7	ALBEROBELLO	SUMERANO Stefano, 30	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giuseppe, 4	ALBEROBELLO
SANTORO Grazia, 4	ALBEROBELLO	SUMERANO Pasquale, 42	ALBEROBELLO	ZACCARIA Giuseppe, 4	MONOPOLI
SAPONARO FALCONE Rossana, 6	ALBEROBELLO	SUSCA Cosmo, 7	ALBEROBELLO	ZACCARIA Martino, 8	MARTINA F.
SARACINO Isabella, 25	ALBEROBELLO	SUSCA Pietro, 18	ALBEROBELLO	ZACCARIA Martino, 4	ALBEROBELLO
SARACINO Marcello, 2	CRISPIANO	SVEZIA Luigi, 43	ALBEROBELLO	ZACCARIA Onofrio, 4	ALBEROBELLO
SECUNDO Maria, 7	MONOPOLI	TAGLIENTE Francesca, 4	ALBEROBELLO	ZACCARIA Pietro, 4	ALBEROBELLO
SCATIGNA Donato Paolo, 3	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Donato, 24	MARTINA F.	ZACCARIA Pietro, 4	ALBEROBELLO
SCIHAVONE Francesco, 3	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Giovanni, 2	MARTINA F.	ZACCARIA Rocco, 1	CISTERNINO
SCIANNI Sebastiano, 15	ALBEROBELLO	TAGLIENTE Leonardo, 29	MARTINA F.	ZACCARIA Vincenzo, 5	CEGLIE MESSAPICA
SEMERARO Anna, 3	NOCI	TAGLIENTE Lorita, 12	ALBEROBELLO	ZACCARIA Vitantonio, 45	ALBEROBELLO
SEMERARO Antonia,	NOCI	TAGLIENTE Maria Rosaria, 4	MARTINA F.	ZACCARIA Vito Sante, 30	ALBEROBELLO

ELENCO PORTATORI Memoria 2022	IN MEMORIA DI	Città
ARMADI Cosimo Damiano, 3	Armadi Antonio	Palagianello
BAGORDA Giovanni	Memoria Cielo Lucia	Alberobello
CARDONE Sebastiano, 3	Padre Paolo	Alberobello
CAVALLO Cosima, 4	Nonno Cavallo Domenico	Codemons Pordenone
COLUCCI Caterina, 5	Marito Laera Francesco	Alberobello
COLUCCI Graziano, 3	Colucci Vitantonio e Tauro Rosa	Alberobello
CONTE Vita Donata, 5	Giannuzzi Domenichella e Conte Nicola	Alberobello
CRISTOFARO Stefano, 5	Cristofaro Ottavio	Martina Franca
DE GIUSEPPE Maria, 5	Marito Laghezza Michele	Alberobello
DI BARI Romeo, 3	Nonno Lapertosa Vito	Alberobello
DI BARI Francesco, 4	Moglie Basile Angela	Alberobello
DI BARI Vito, 3	Genitori Maria e Giuseppe	Alberobello
D'ONGHIA Piera Giovanna, 1	Sorella ANGELA	Alberobello
DONGIOVANNI Aurelia, 1	Padre MARIO	Alberobello
FAMIGLIA MASI, 3	Domenico Masi	Alberobello
FASANELLI Ambrogio, 1	Memoria Ambrogio	Martina Franca
FRANCAVILLA Maria, 2	Marito Giovanni	Alberobello
GILBERTI Domenico, 5	Moglie Nisi Paola Addolorata	Alberobello
GRASSI Francesco, 1	Suocero Sgobba Vito	Martina Franca
LACATENA Anna Maria, 3	Padre Francesco	Alberobello
LACATENA Anna Paola, 5	Gen.Lacatena Sebastiano e Grassi Lucia	Taranto
LISI Rosalia Maria, 5	Padre Lisi Stefano	Alberobello
LOPARCO Leonardo, 5	Lacatena Francesco	Alberobello
MARINELLI Rosa Maria, 4	Genitori Luca e Maria	Alberobello
MASCIULLI Domenico, 2	Memoria Ruggieri Luigia	Alberobello
MIRAGLIA Cosmo Damiano, 4	Calianno Caterina	Alberobello
MARTELOTTA Michele, 3	Padre Nicolantonio	Alberobello
MARTUCCI Angela, 2	Marito Domenico Lorusso	Alberobello
MIRAGLIA Sante, 4	Genitori Maria e Biagio	Alberobello

ELENCO PORTATORI Memoria 2022	IN MEMORIA DI	Città
MONGELLI Angelo, 1	Padre Giovanni	Alberobello
LONGO Francesco, 2	Padre Giovanni	Alluccio Uzzano
NIPOTI MIRAGLIA, 1	Zie Barnaba Angela e Antonia	Alberobello
NOTARNICOLA Anna, 4	Padre Enzo	Noci
NOTARNICOLA Francesca, 5	Marito Curri Enrico	Alberobello
PALAZZO Elena, 5	Convertino Vito	Alberobello
PALAZZO Carmen, 1	Nonno Vito Lapertosa	Alberobello
PALMISANO Ciro, 5	Curri Enrico	Alberobello
PALMISANO Daniele, 2	Padre Vito	Alberobello
PALMISANO Francesco, 3	Padre Carlo	Putignano
PANARO Francesco, 4	Fratello Giovanni	Alberobello
PERRINI Silvia, 3	Marito Gianni	Alberobello
PIEPOLI Anna, 4	Marito Contuzzi Giuseppe	Alberobello
PIEPOLI Angelo, 1	Nonno Donato	Alberobello
PIEPOLI Rosanna, 3	Guarella Giuseppe	Alberobello
RODIO Lorenza, 5	D'Agostino Cosmo	Alberobello
ROTOLO Cosima, 2	Marito Mimmo (Detto MINIELLO)	Martina Franca
RUGGIERI Caterina, 5	Marito De Carlo Vito	Alberobello
SABATELLI Angela, 2	Padre Marino	Ostuni
SALAMIDA Grazia, 4	Marito Domenico	Alberobello
GOBBA Gianfranco, 4	Padre Sgobba Francesco	Alberobello
GOBBA Antonia, 3	Marito Sisto Giovanni	Alberobello
GOBBA Eufemia, 1	Marito Nicola	Alberobello
GOBBA Caterina, 4	Marito Marangi Francesco	Alberobello
SPAGNUOLO Angela, 2	Padre Ciccio	Alberobello
SPAGNUOLO Ciro, 1	Padre Donato	Alberobello
SUMERANO Marilena, 3	Madre D'Agostino Filomena	Alberobello
SUMERANO Serena, 2	Nonno Lorusso Gino	Alberobello

Gli anni accertati come “Cavalieri dei Santi Medici” potrebbero non concordare con il ricordo personale. All'uopo per alcuni sono stati compulsati gli elenchi a stampa a partire dall'anno 1983.

che ammazza il drago e la riproduzione di un quadro con i due santi Cosma e Damiano, opera di Moretto da Brescia. I due martiri appaiono raffigurati giovani, riccamente vestiti con la palma del martirio, e tengono sulle ginocchia due scatolette porta medicine. Sulla fiancata sinistra della chiesa si trova il porticato quattrocentesco affresco, raffigurante il Cristo in croce con ai lati la Madonna e, quasi sicuramente, i santi Cosma e Damiano. (Fig. 78)

67. SALA - CALOLZIOCORTE. Diocesi di Bergamo

La parrocchiale attuale, costruita tra il 1982-1984, è di ardita architettura moderna e vorrebbe, secondo il costruttore, raffigurare la barca di Pietro. Sostituisce la piccola deliziosa chiesa settecentesca ancora esistente, ma chiusa al culto (via Cosma Damiano, 57). Le murature perimetrali in parte rivestite da pietrame lavorate a vista si presentano staccate dalla copertura. Il fronte principale preceduto da un ampio sagrato pavimentato con cubetti in pietra è caratterizzato da un moderno ingresso, realizzato in ceppo di Poltragno. All'interno l'unica navata è illuminata da vetrate poste alla sommità delle pareti perimetrali; altra fonte di luce è costituita da due finestre verticali laterali tra le quali si trova un quadro del Peverda, pittore bergamasco del Settecento. Vi sono raffigurati i due Santi Medici che appaiono vestiti alla moda dei medici dell'epoca; sopra la tunica di velluto portano una ricca mozzetta di ermellino, al collo indossano un subgola bianco con due capi che ricadono sulla mantella. La figura di destra ai piedi ha una scatola con tre piccole bottiglie di medicinali, un cucchiaino dal lungo manico e una scatola porta trocisci (specie di pastiglie medicinali); il santo di sinistra, inginocchiato contempla la Madonna che tiene in braccio il Bambino, mentre un angioletto fra loro sembra offrirgli un foglio ove scrivere una prescrizione, un calamaio e una penna. (Fig. 79)

68. SAN DAMIANO AL COLLE. Diocesi di Tortona

La chiesa attuale fu edificata tra il 1768 e il 1783; la facciata, ad impronta barocca, ha tre entrate: la centrale rettangolare è la più grande con cornice in pietra; le due laterali, più piccole hanno un architrave a tutto sesto, convesse verso l'interno; presentano larghezza ridotta del nartece e un'altezza doppia fino alla cornice di base del frontone; verticalmente è divisa in tre parti, le due inferiori divise da lesene, i due ordini sovrapposti sono separati da un'alta fascia a forte sbalzo; dei due, il superiore ha al centro la finestra vetrata con cornice mossata. Il campanile sul lato destro è segnato da mattoni ad angolo fino all'orologio; la cella campanaria è sostenuta da colonne d'angolo sagomate. All'interno il presbiterio, a pianta quadrata, è sopraelevato rispetto al piano della navata. Nel 1803 la chiesa fu separata da Piacenza e annessa a Casale; la navata è



Fig. 78



Fig. 79



Fig. 80

affiancata da due cappelle laterali dedicate alla Madonna e a San Giuseppe. (Fig. 80)



Fig. 81

69. SAN DAMIANO D'ASTI. Diocesi di Asti

Le prime notizie sicure della chiesa si hanno a partire dal 1484, come testimonia una lapide infissa nel coro. Ricostruita a partire dal 1555, ha un'imponente facciata barocca; quattro lesene suddividono la facciata, mentre altre due appaiate sono a lato dell'entrata rettangolare sovrastata da un architrave e da un arco a tutto sesto; due nicchie a latere contengono le statue dei santi Cosma e Damiano. Sul fianco sinistro, sovrastata da una finestra strombata, si apre un'entrata dalle dimensioni minori; la chiesa termina con un frontone semicircolare con al centro un ampio rosone quadrilobato che interrompe l'attico. Del periodo gotico è rimasto solo il campanile. Nel soffitto della navata centrale un affresco rappresenta i Santi Medici accanto al letto di un ammalato: san Cosma tasta il polso, il fratello ha in mano un vasetto, forse un unguentario, forse un recipiente portapillole. L'opera è di Luigi Morgari. In chiesa due quadri secenteschi rappresentano il martirio dei Santi. Sono da segnalare anche due statue del primo del Novecento, sempre dedicate a Cosma e Damiano. (Fig. 81)



Fig. 82

70. SAN DAMIANO MACRA. Diocesi di Saluzzo

La chiesa parrocchiale è stata nel corso dei secoli più volte rimaneggiata, attualmente si presenta nelle forme del 1770, ad eccezione del portale quattrocentesco con altissima ghimberga. La facciata della chiesa, a capanna, presenta all'estremità due coppie di lesene fra le quali, al centro, è ornata di un affresco con il Bambino con ai lati Cosma e Damiano, opera del primo Novecento. La torre campanaria è situata alla sinistra dell'edificio principale in posizione leggermente avanzata rispetto alla facciata. All'interno ammiriamo una grande tela secentesca di anonimo, i Santi Medici sono dipinti ai piedi della Vergine, fra essi su una piccola predella spiccano due vasi da farmacia. Ai lati dell'altar maggiore due statue policrome cinquecentesche raffigurano Cosma con in mano la palma del martirio, mentre Damiano tiene nella mano sinistra un vaso da farmacia con piedistallo e coperchio. (Fig. 82)



Fig. 83

71. SAN GUSMÈ - CATELNUOVO - BERADENGO. Diocesi di Arezzo

San Gusmè, in provincia di Siena, è la sola località che ricorda il nome di san Cosma. Sorge a pochi chilometri da Catelnuovo, pittoresco borgo fortificato, collocato sulla sommità di un colle. Il nome del paese deriva dalla degenerazione di san Cosma, a cui è dedicato

un'antica chiesa carolingia, documentata prima dell'anno Mille. Nell'atto di fondazione dell'abbazia del 867, essa figura tra i beni di cui era dotata: una chiesa intitolata ai santi Cosma e Damiano, ubicata nel villaggio, poi castello di Campi. Non è noto quando sia avvenuto il trasferimento della chiesa nel villaggio di San Gusmè. L'edificio situato all'ingresso del paese presso Porta Nuova è formato da un'aula, conclusa da un abside semicircolare. (Fig. 83)

72. SANNICOLA. Diocesi di Nardò

La chiesa fu consacrata nel 1886 dal vescovo di Gallipoli Enrico Carfagnini e tra il 1935 - 1936 fu ampliata con una nuova campata e la sacrestia. Nuovamente rimaneggiata tra il 1982 - 1983 ha la facciata di dimensioni piuttosto modeste; è dipinta di arancione e giallo, provvista di due lesene culminanti in una cornice triangolare sormontata da un frontone; al centro in basso vi è la porta d'ingresso sormontata da una cornice centinata, sulla destra una piccola finestra circolare, mentre al di sopra della porta è situata una finestra circolare ad oculo inquadrata in una cornice centinata, che si prolunga orizzontalmente fino alle lesene, tagliando in due la facciata. La chiesa, a navata unica, si sviluppa longitudinalmente attraverso tre campate; sul muro di fondo vi è l'antico altare a muro davanti al quale è stata posta la nuova mensa eucaristica; nella lunetta absidale vi è un dipinto raffigurante i due Santi Medici, opera di un pittore russo profugo dall'Unione Sovietica. (Fig. 84)



Fig. 84

73. SAVA. Diocesi di Taranto

La prima chiesa dei Santi Medici risale al secolo XVIII, di questa non rimane nulla; quella attuale venne benedetta nel 1901. La facciata è a capanna, ha un'unica entrata rientrante protetta da una tettoia sulla quale è incisa la dedica ai santi Cosma e Damiano; ai lati del portale pannelli in bassorilievo rappresentano scene del vecchio e del nuovo testamento. Sopra un oculo dà luce all'interno. L'inizio della vita parrocchiale ebbe inizio nel 1950. Sull'altare maggiore v'è il Cristo in croce, scultura lignea scolpita a Ortisei; il simulacro in legno dei santi Cosma e Damiano è dell'epoca della fondazione della chiesa, opera di una scuola d'arte di Venezia. (Fig. 85)

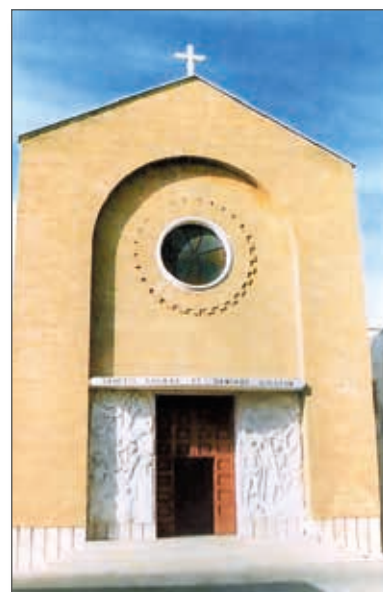


Fig. 85

74. SCANO AL BREMBO di Valbrembo. Diocesi di Bergamo

La chiesa dei santi Cosma e Damiano è considerata una delle più antiche della diocesi (a. 1011). Essa è delimitata su tre lati da un sagrato pavimentato in ciottoli a forme geometriche nella parte centrale. Quattro lesene e contro lesene suddividono la facciata in tre sezioni; inoltre, il cornicione orizzontale la suddivide in due ordini;

sopra il secondo ordine vi è il timpano triangolare dove è scritta l'intitolazione della chiesa, alla sommità si trova la croce. Nel settore alla base il portale d'ingresso è in pietra artificiale, sormontato da un architrave a tutto sesto; nell'ordine superiore si rinviene una finestra con contorno in muratura sormontata da un architrave con arco a tutto sesto. Internamente si presenta in un'unica navata divisa in sette campate da lesene; la navata è coperta da volta a botte con tre finestre strombate per lato. Venne consacrata nel dicembre del 1835. Per il nostro lavoro segnaliamo tre tele in buone condizioni databili nella seconda metà 700 che rappresentano scene del martirio dei due Santi Medici, opera di Antonio Raggi di Bergamo (1712-1792). (Fig. 86)



Fig. 86

75. SCHIANNO (Gazzada). Diocesi di Milano

Pur non essendo parrocchia (è, infatti, chiesa sussidiaria di quella di san Giorgio martire) merita una citazione e un commento. È citata in un documento del 1057 come dedicata a san Damiano, e nel secolo XVI viene descritta nella visita pastorale. È un raro esempio, unico in Lombardia, in cui il campanile serve da entrata nella chiesa. L'edificio è quasi interamente inglobato in altri edifici; è visibile solo il maestoso campanile, costituito nelle forme di una grande torre a base quadrata con paramenti in pietra e specchiatura con archetti pensili. Nella parte superiore vi sono cinque feritoie a tutto sesto; la cuspide è conica ed è in pietra; sempre nella parte superiore nel 1899 è stato posto un grande orologio meccanico manuale tuttora funzionante. Dall'atrio quadrato si entra nella chiesa attraverso una serie di gradini; nell'aula della chiesa sono conservati una serie di pregevoli affreschi del Quattrocento. L'aula rettangolare ha una piccola abside quadrata; partendo dal lato sinistro un grande affresco, probabilmente dei primi del Cinquecento, rappresenta san Bernardo, la Madonna in trono con il Bambino, san Sebastiano, sant'Antonio abate e san Francesco. Dietro l'altar maggiore un affresco rappresenta il Cristo in croce con la Madonna e san Giovanni. (Fig. 87)



Fig. 87

76. SERNIO. Diocesi di Como

La prima notizia che testimonia l'esistenza della chiesa dei santi Cosma e Damiano si trova in un repertorio della messa capitolare dei canonici di Massa del 1257. Durante i recenti restauri, dai vecchi strati d'intonaco della chiesa parrocchiale, è apparsa la data 1649 che potrebbe indicare la fine della prima ricostruzione, finora attribuita dai documenti al 1775; ulteriori restauri furono eseguiti anche nel 1877. (Fig. 88)



Fig. 88



Fig. 89

77. SIGLIO - ROCCALUMERA. Diocesi di Messina

La chiesa probabilmente è stata edificata nel secolo XVII al centro del borgo di Siglio e già nella seconda metà del XVII si veneravano i santi Cosma e Damiano. La piccola chiesa in stile barocco ha portale in pietra rosacea; realizzata nel 1758, era a navata unica con la copertura voltata a botte, che, dopo i lavori del 1955, è stata demolita; sono stati asportati gli stucchi e rifatto l'altar maggiore; sul finir degli anni '900 è stato pure migliorato il piazzale antistante la chiesa. (Fig. 89)



Fig. 90

78. STELANELLO, fraz. San Damiano. Diocesi di Albenga

La chiesa divenne parrocchia nel 1452, quando si separò dalla Chiesa matrice di Testico. L'edificio si trova al termine di un grande piazzale, di impianto quattrocentesco; presenta il portico scandito da archi a tutto sesto e colonne binate, che incorniciano le tre porte d'ingresso; la facciata è ornata da semicolonne ioniche e corinzie e termina con un timpano centrale. L'aula a tre navate ha un'abside poligonale ed è coperta da una volta a botte nella parte centrale e a a crociera sulle navate laterali. In due nicchie dell'abside sono conservate due sculture dei santi, in legno, ritornate al loro posto nel 2014 dopo essere state recuperate a seguito d'un furto. La maggior parte delle decorazioni interne sono del XIX secolo. (Fig. 90)

79. STIMIGLIANO. Rieti. Diocesi di Sabina

È documentata la presenza di una chiesa dedicata ai santi Cosma e Damiano già nel secolo XII nel centro del paese. La chiesa parrocchiale, ubicata davanti all'antico borgo medioevale, è dedicata ai santi Cosma e Damiano; costruita nella prima metà del '600 mostra segni di sopraelevazione e allungamento dovuti alla sistemazione della casa canonica; l'interno è a navata unica con presbiterio rialzato, le pareti laterali sono arricchite da sei cappelle, tre per lato; le superfici sono rivestite da intonaco bianco e salmone con campi policromi figurati e stucchi bianchi. È strutturata con un'aula a tre navate; la facciata è a capanna con due lesene centrali e due alle estremità; la porta centrale ha un arco a tutto sesto, sopra vi è un finestrone rettangolare; ai lati della porta principale vi sono due entrate minori sormontate da due nicchie; il campanile quadrato è sulla destra. All'interno un'opera di un seguace della scuola del Caravaggio rappresenta con grande drammaticità "Gesù deriso", nella zona presbiteriale una grande pala raffigura la Madonna, gli angeli e i santi Cosma e Damiano. (Fig. 91)



Fig. 91



Fig. 92

80. STRUPPA. Genova. Diocesi di Genova

Fin dal 1908 era stata richiesta una nuova parrocchia. Due famiglie nel 1931 donarono il terreno, ma solo nel 1966, con la benedizione del cardinale Siri, si diede inizio alla costruzione. La chiesa presenta una facciata a profilo curvilineo composta da due volumi che avanzano verso lo spazio del sacro; il volume maggiore ospita l'ingresso principale, in posizione centrale, al di sopra delle due statue in marmo raffigurano Cosma e Damiano patroni, sopra queste vi è una croce in metallo. La facciata è in cemento faccia a vista con scanalature verticali. All'interno l'impianto è ad aula unica con pianta centrale a forma ellittica. (Fig. 92)



Fig. 93

81. TAGGÌ di SOPRA (Villafranca Padovana). Diocesi di Padova

Documenti attorno al Mille parlano di Tellet o Tiliat o Tejeto, Tegedo, nome probabilmente derivato da una pianta locale per altri autori "teje" in dialetto, potrebbe derivare da *tagliare* con riferimento alla vasta zona boscosa della località; infine si ebbe Teggì, Taggì. Anticamente esisteva una chiesa a "Taggì di sotto" alla quale nel XV-XVI secolo fu unita la chiesa di "Taggì di sopra" che riacquistò autonomia nel 1588, ebbe un suo parroco e divenne parrocchia indipendente. La chiesa aveva un solo altare, un cimitero e il campanile. Il cardinale Barbarigo nella sua visita del 1670 benedisse un secondo altare dedicato alla Madonna e nella visita del 1749 il cardinal Rezzonico ammirò un terzo altare dedicato a sant'Antonio. Due secoli dopo, si sentì la necessità di una nuova chiesa e i lavori iniziarono nel 1922 e ultimati nel 1932. La consacrazione avvenne nel 1937. La facciata di stile romanico moderno, ad una sola navata, un'unica entrata con arco a tutto sesto, è sormontata da un avancorpo con tetto a capanna, divisa in due corpi da una cornice; ai lati due nicchie con le statue dei due santi; sopra la porta d'entrata una trifora dà luce all'interno. Nel 1937 ha inizio la costruzione di un bellissimo campanile che richiama lo stile romanico; sulla sua metà una cornice lo divide in due sezioni nella parte superiore vi sono monofore, bifore, trifore su ogni lato che lo rendono ancora più snello e agile; dell'antica chiesa purtroppo non esiste più alcun manufatto, mentre è conservato il nome dei due martiri Cosma e Damiano, titolari dal 1297, con questa dedicatoria: *Ecc. Par. SS. Cosmae et Damiani MM. de Tileto de supra*. (Fig. 93)

82. TAGLIACCOZZO. Diocesi di Avezzano

Dalle *Rationes decimarum* italiane "Abrutium et Molisium" si ricava: "1308, in diocesi marsicana: Monasterium S Cosme et Damiani de Tallacocio solvit un CL et tari, Abatissa Monasterii S Cosme de Tallacotio pro prima decima". Le prime notizie attendibili

sul centro abitato risalgono all'XI secolo; antecedenti a questi dati ci è noto solo il monastero di San Cosma in Helorito, che dipendeva da Montecassino; attualmente a Tagliacozzo esiste il monastero benedettino femminile di clausura dedicato ai Santi Medici. La chiesa ha il portale romanico gotico del 1452, opera di Martino de Briaca, lombardo; la facciata è rinascimentale, la torre campanaria è stata realizzata nel 1534; all'interno sull'altare maggiore vi sono un tabernacolo ligneo intagliato e quattro reliquiari in argento di santi, due dedicati ai santi Cosma e Damiano. La cantina attuale del monastero è la trasformazione della chiesetta di San Cosma "in silvis", anteriore al secolo X. (Fig. 94)



Fig. 94

83. TARANTO. Diocesi di Taranto

In Taranto esiste una parrocchia dedicata ai santi Cosma e Damiano, eretta intorno al 1379, nel quartiere più antico della città. L'edificio di semplice architettura, pur essendo stato modificato e restaurato nel '600 - '700, è ben poco diverso dalla costruzione originale ad aula unica, lateralmente delimitata da archi, provvista di un solo altare. Il portale d'ingresso è sormontato da un altorilievo in marmo, delimitato da una cornice posta tra due oculi. Recentemente è stata riaperta al culto; in essa si trovano un quadro settecentesco raffigurante la Madonna di Costantinopoli che ha ai piedi i due Santi Medici con la palma del martirio. Il santo di destra tiene in mano un libro. Nel quartiere Salinella (Ta) esiste un'altra chiesa dedicata ai Santi Medici dall'architettura moderna eretta nel 1972 e consacrata nel 1974. Entrambe le chiese sono sedi di processioni grandiose nella ricorrenza della festa dei santi. (Fig. 95)



Fig. 95

84. TEANO. Diocesi di Teano Calvi

Non è noto l'anno di costruzione, l'attuale struttura della chiesa denota il suo aspetto quattrocentesco. La facciata a capanna porta sulla sommità una croce di ferro. Lateralmente vi sono sei finestroni ogivali per lato. Il portale d'ingresso del secolo XV è sormontato da una lunetta ad arco ogivale contenente un affresco del secolo XVIII raffigurante l'Assunta, al centro verso la sommità vi è un'apertura circolare. Uno splendido arco trionfale della metà del XV modanato e decorato da motivi floreali caratterizza l'interno; la chiesa è ad aula unica priva di decorazioni con copertura lignea. La stessa ha interessanti motivi decorativi tra i quali segnaliamo un dipinto della fine del secolo XVII della *Santissima Trinità* tra san Lorenzo e santa Lucia sul lato destro; un'altra tela del XVIII, raffigurante l'*Ultima cena*, è sul lato sinistro della zona presbiteriale. (Fig. 96)



Fig. 96

85. TERLIZZI. Diocesi di Molfetta

La devozione verso i santi Cosma e Damiano risale a tempi remoti e venne introdotta costruendo una chiesetta campestre “in loco Fovea”, confermata da un documento del 1055. I proprietari di origine greca vi portarono anche il culto. Tale data ne attesta l'antichità, ma dati certi si hanno a partire dal 1822, epoca in cui un gruppo di abitanti si unirono per dar luogo a una confraternita intestata alla Madonna delle Grazie e poi ai santi Cosma e Damiano. Le celebrazioni e le feste ebbero inizio nel 1857. Nel 1876 la confraternita decise di ampliare la chiesa e di darsi un nuovo statuto. Nel 1924 la confraternita si dotò di una propria chiesa i cui lavori si conclusero nel 1928 per essere poi consacrata il 30 agosto 1930. (Fig. 97)



Fig. 97

86. TERRACINA. Diocesi di Latina

La chiesa sorta nel 1960 per accogliere le popolazioni della zona agricola, detta “Le Arene”, fu eretta a parrocchia, con decreto del vescovo Arrigo Pintonello, il 26 settembre 1970, con il titolo di San Damiano. Nel 1982 ebbe inizio la costruzione della nuova chiesa. Nel 1986 la dedica venne cambiata in Santi Cosma e Damiano. L'architettura modernissima del 1995 è opera dell'ingegnere romano Pandolfi. All'interno le due statue lignee raffiguranti i santi Cosma e Damiano sono opera di Konrad Moroder, mentre il quadro rappresentante i due Santi Medici è di Luigi Passeri. (Fig. 98)



Fig. 98

87. TIMOLINE. Corte Franca. Diocesi di Brescia

La chiesa attuale, dedicata ai Santi Medici, sostituisce la primitiva, che è probabilmente del Cinquecento. Quest'ultima è molto piccola, ed è adiacente. Nel tempo divenne magazzino e succursale della sacrestia, per essere poi convertita in teatrino. Sulle pareti aveva ancora alcuni preziosi affreschi di scuola bresciana del primo Cinquecento, che meritavano un intervento di restauro conservativo. Per merito del parroco don Gatti queste opere sono state pulite, staccate e riportate nella nuova chiesa. Sull'abside dietro l'altar maggiore è stato posto il grande affresco dove i santi Cosma e Damiano sono raffigurati ai lati della vergine che piange il Cristo morto. I Santi hanno biondi capelli fluenti, sono rappresentati come giovanetti e sono vestiti di rosso alla maniera dei medici del tempo con la palma del martirio; in mano reggono un contenitore portafarmaci. In sacristia si trova un'opera dell'età matura del bresciano Antonio Paglia, datata 1733, purtroppo è in cattive condizioni. In essa i santi Cosma e Damiano sono dipinti ai piedi della Madonna; la palma del martirio e un voluminoso libro movimentano la scena. L'opera è di buona fattura, i colori delicati e la luce creano effetti plastici sulle vesti della Madonna e sul santo alla sinistra; sulla facciata della chiesa in alto sulla destra e sulla sinistra si vedono due grandi



Fig. 99



Fig. 100



Fig. 101



Fig. 102



Fig. 103

statue in pietra bianca, opera recente, rappresentano i due Santi ognuno dei quali ha un albarello in mano. Davanti alla parrocchia attuale (1910) vi è un ampio sagrato; la chiesa presenta una facciata suddivisa in due registri, di cui quello inferiore è il maggiore ed è caratterizzato da aperture centrali tra cui un portale e un rosone, mentre nella parte superiore un timpano spezzato e rialzato è dotato di cornicione aggettante e pennacchi. (Figg. 99-100)

88. TRIEI. Diocesi di Lanusei

La chiesa dedicata ai santi Cosma e Damiano fu edificata nell'epoca della Controriforma, secoli XVI - XVII; pitture murarie illustrano la vita dei nostri Santi e il 27 settembre, la loro festa, i devoti baciano la *sapinna*, la penna che essi tengono in mano, segno del fatto che sono stati dottori. La vigilia si celebra la messa "su vesperu", si suona "is bisonis" e si canta "is goccus". (Fig. 101)

89. UGENTO. Santuario dei santi Cosma e Damiano e di santa Lucia. Diocesi: Ugento, Santa Maria di Leuca

L'origine risale in epoca Bizantina quando l'edificio era ancora dedicato a santa Lucia; l'attuale chiesa fu rifatta in epoca barocca e al culto della Santa si affiancò quella per i due Santi Medici, attuali titolari. La facciata è preceduta da una scalinata, ha due paraste angolari e due semicolonne che ripartiscono la superficie in tre sezioni verticali. Il coronamento è costituito da una cornice aggettante con al centro la statua della Madonna, ai lati due torrette ospitano le statue dei santi Cosma e Damiano; le sezioni laterali contengono due nicchie con i simulacri di san Paolo e san Pietro. Il portone d'ingresso ha un architrave spezzato con una lapide con la dedizione, sopra questa vi è una finestra centinata. L'interno è a navata unica su pianta rettangolare; sulla parete absidale dietro l'altar maggiore campeggia il dipinto dei Santi Medici. (Fig. 102)

90. VAIRANO stazione, VAIRANO - Patenora. Diocesi di Teano

Il 19 novembre del 2000 il vescovo di Teano ha consacrato la parrocchia dedicata ai santi Cosma e Damiano. La chiesa moderna fa parte di un complesso parrocchiale con facciata costituita da un grande arco divisa a metà da architrave; la parte superiore è composta di vari riquadri in vetro colorato e recano l'immagine del Cristo risorto; la parte inferiore ha una grande entrata con al centro, in metallo sbalzato, le immagini dei due santi; a lato due porte minori; le due fiancate della chiesa convergono verso la facciata quasi a ricordare la prua di un nave. All'interno, vi è un'unica aula illuminata dal gran finestrone della parte superiore della facciata. Un grande organo è posto dietro l'altar maggiore, sui lati vi sono

altari dedicati ai Santi Medici, a padre Pio, alla Madonna. Staccato, sul fianco della chiesa, un alto campanile dotato di sette campane, ognuna delle quali porta inciso il nome di alcuni dei personaggi più venerati del cattolicesimo. (Fig. 103)

91. VELA di Trento. Diocesi di Trento

Ai piedi del Doss (parco naturale di Trento) si trova la chiesa parrocchiale di Vela dedicata ai Santi Medici; sull'altar maggiore campeggia la grande tela di Eugenio Prati (1842-1907) di Caldorazzo. I Santi sono rappresentati in sembianze del tutto inusuali; sono infatti vestiti come giovani arabi moderni, uno con il turbante, l'altro è a capo scoperto. La figura in primo piano appare scalza, con veste color terra bruciata e tiene nella mano destra un crocifisso contrariamente alla tradizione che lo rappresenta quasi sempre con la palma del martirio; il fratello che si trova dietro di lui, vestito di bianco, alza un braccio verso il cielo e nello sfondo un delizioso paesaggio arabo tra i palmeti, sulla cima del Doss sono ancora visibili tracce dell'antica basilica paleocristiana dedicata ai Santi martiri. (Fig. 104)



Fig. 104

92. VENAROTTA. Diocesi di Ascoli Piceno

L'aspetto esterno della chiesa è rimasto invariato dell'epoca della sua costruzione, l'unico intervento successivo è costituito dalla realizzazione della composizione in ceramica raffigurante i Santi protettori posizionata nella lunetta del portale nel 1934. La chiesa si presenta come struttura a tre navate, con facciata a capanna in stile romanico-lombardo con al centro un rosone in cemento. Il portale con lunetta è ornato da colonnette e cornici ad arco, l'alto frontale mediano porta alla sommità la croce. Ai lati del portale sono situate due nicchie con le statue dei santi Cosma e Damiano; in fondo sul fianco destro vi è l'elegante campanile cuspidato. L'interno a tre navate termina con l'abside poligonale e due monofore portatrici di luce. Il soffitto è a crociera. (Fig. 105)



Fig. 105

93. VERNATE. Diocesi di Milano

La chiesa dedicata a Cosma e Damiano si trova nella frazione molto antica di Pasturago, già presente nel XIV secolo; venne ricostruita nel 1605 in quanto troppo angusta per far fronte all'aumento della popolazione del paese. La facciata, di un'estrema semplicità, è a capanna priva di elementi decorativi, l'unico ingresso al centro è contornato da una cornice in granito, nella parte superiore il finestrone circolare è affiancato da due aperture rettangolari e da una cornice priva di ornamenti che riquadrano l'intera superficie. La facciata settentrionale è suddivisa in tre specchiature da quattro para-



Fig. 106

ste; la parte superiore ha un finestrone con vetri policromi; ai lati due nicchie vuote probabilmente erano state realizzate per un eventuale inserimento dei simulacri dei due santi. L'interno è a navata unica con volta a botte, lunette e archi a tutto sesto. (Fig. 106)

94. VOLPARA. Diocesi di Tortona

L'abitato di Volpara ha avuto origine in epoca romana, attestata dal ritrovamento di un frammento di stele sepolcrale pagana in arenaria riconducibile al 1° secolo d. C., rinvenuta presso la chiesa e utilizzata come gradino all'ingresso del campanile; oggi si trova inserita nel muro di sostegno della casa parrocchiale adiacente alla chiesa. La parrocchia attuale fu fondata il 28 settembre 1659 e consacrata dal rettore don Giovanni Guastone, come attesta la prima pagina del *liber defunctorum* (1523-1753), esistente nei documenti della canonica. La vecchia chiesa aveva il pavimento di sasso, ineguale ad un solo altare, era situata in località San Giovanni o Casa vecchia, località definita zona franosa e lontana dal paese. L'amministrazione di questa chiesa venne sospesa nel 1632, così il celebrante, dovette svolgere le sue mansioni per circa 20 anni nell'oratorio privato all'interno del castello della famiglia Picchi. È ad aula unica; il presbiterio è stato affrescato circa gli anni Venti del 1900 con scene tratte dalla vita di Cristo. Sulla facciata sopra la porta un affresco rappresenta i Santi Medici nell'atto di assistere un ammalato; è opera di un certo pregio del pittore torinese Carlo Morgari (1888), recentemente non ben restaurata. All'interno, nell'abside, un grande quadro secentesco, di autore ignoto, rappresenta i Santi con gli attributi dell'arte; essi sono raffigurati in veste verdescuro con colletto bianco. La figura di destra regge tra le mani un erbario aperto, mentre il fratello ha nella mano destra una scatola portaunguenti. Il dipinto pure pregevole è in cattivo stato e necessiterebbe un restauro conservativo. Interessante il paliotto dell'altar maggiore, a guisa di grande medaglione in marmo bianco al centro della sacra mensa, mostra le immagini finemente lavorate dei due santi. Questi sono rappresentati a mezzo busto, a capo scoperto, l'uno di giovane età e l'altro di età matura; entrambi stringono la palma del martirio. L'espressione è dolce e soave, dimostrando che la mano dell'artista era di un arte consumata. (Figg. 107-108)



Fig. 107



Fig. 108

95. VOLPEGLINO. Diocesi di Tortona

La chiesa parrocchiale dedicata ai santi medici risale al XIV secolo. Nel 1809 fu sostituita da una nuova chiesa a pianta centrale. Nel 2009 è stata riportata in chiesa "Madonna del Rosario"; la statua lignea del secolo XVIII è attribuita alla cerchia del genovese Anton Maria Maragliano, uno dei più importanti scultori in legno di tutti i tempi. (Fig. 109)



Fig. 109

96. ZELO BUONCONSIGLIO (frazione di Muzzano). Diocesi di Lodi

Il primo documento di una chiesa a Muzzano risale al 1156, come rettoria e in seguito come parrocchia; allo stato attuale si può datarla al secolo XIII. La facciata a capanna presenta i caratteri del romanico lombardo con l'uso del mattone a vista. L'ingresso è proceduto da un protiro databile alla fine del XV, al di sopra si apre un arco a tutto sesto che dà luce all'interno della chiesa; sul fianco meridionale vi è il campanile di mattoni con finestre gotiche murate. La parte superiore presenta la cella campanaria che si può far risalire al Sei-Settecento. L'interno è a navata unica. (Fig. 110)



Fig. 110

97. ARDAULI. Diocesi di Sassari Oristano

La chiesa è citata per la prima volta in documenti del secolo XVII; viene restaurata nel 1684, nuovamente restaurata e modificata nella facciata nel 1828. Ha un impianto a navata unica, divisa in quattro campate da paraste e archi a tutto sesto; le murature sono in pietrame misto, le paraste e gli archi sono in pietra faccia a vista. Presenta una sola entrata rettangolare con arco a tutto sesto. Sopra il portale d'entrata si apre una finestra rettangolare che illumina l'interno; il campanile a vela è posizionato nella parte centrale della facciata. Sul fianco destro del grande sagrato è presente un corpo di *muristenes* (piccoli edifici dove durante le feste dei santi alloggiano i "novenanti" e i pellegrini giunti per pregare; in epoche più recenti anche venditori ambulanti e piccoli commercianti). (Fig. 111)



Fig. 111

98. BRATTIRÒ. Diocesi di Mileto

La chiesa fu costruita nel 1929 nell'area della preesistente chiesetta dedicata ai santi Cosma e Damiano. La chiesa è a pianta rettangolare con abside semicircolare; il primo nucleo era una cappella molto antica di circa 12 metri quadri attualmente inglobata sul lato sinistro dell'altare. La facciata è molto semplice con entrata rettangolare dotata di tre gradini; in alto un oculo di vetro ha l'immagine dei due Santi. Sulla facciata sia a destra sia a sinistra spiccano aperture quadrate, probabili tagli per le impalcature. La parte terminale è a forma trapezoidale sulla cui sommità è infissa una croce di metallo. L'interno è sobrio; sul fondo vi è un altare all'interno di un arco a tutto sesto; dopo il concilio ecumenico Vaticano II è stato aggiunto un altare mensa di marmo bianco appoggiato su due colonne anch'esse di marmo. (Fig. 112)



Fig. 112

99. CAPJLUNGO ALLISTE. Diocesi Nardò

Chiesa costruita nel 1962 accanto ad una antica edicola dedicata ai santi Cosma e Damiano per dare la possibilità ai villeggianti,



Fig. 113

che affollano la spiaggia nel periodo estivo, di assistere alla messa. Adeguamenti sono stati fatti fino al 2010. L'edificio è costruito in cocci di tufo locali ed è intonacato di bianco. Accanto vi è ancora l'antica cappella con l'affresco dei santi anargiri. La facciata nella sua estrema semplicità commuove il visitatore. Essa presenta una sola entrata, è a capanna e ha il timpano triangolare; ai lati dell'entrata in due nicchie non profonde sono collocate le due statue dei Santi Medici in pietra leccese. Ad unica navata di forma rettangolare con due finestre sui fianchi che illuminano la chiesa, la mensa era, fino alla riforma, sul muro di fondo con in alto una nicchia dove sono collocati altri due simulacri dei Santi Medici. (Fig.113)

100. VICOVARO, frazione San Cosimato. Diocesi di Tivoli



Fig. 114

Edificata sui resti di mura romane, nei secoli subì diverse modifiche sia nell'architettura sia nell'uso. L'ultima modifica risale ai primi del Settecento. Attualmente la chiesa presenta la facciata rinascimentale caratterizzata da un portico a tre campate a tutto arco con dipinti sulla facciata di A. Rosati del 1670, che raffigurano la battaglia contro i Saraceni. Una cornice divide la parte inferiore dalla superiore, a sua volta divisa da sei lesene, che sono il prolungamento delle lesene che nascono dalla parte bassa. Al centro, sopra il portale d'ingresso, vi è una grande finestra rettangolare. All'interno la navata centrale termina con l'altare maggiore; ai lati 5 cappelle a sinistra e una a destra sono di varie epoche del Seicento e del Settecento. La Cappella Orsini o di sant'Anna, alla destra dell'altar maggiore, è del 1628 e presenta un grande crocefisso di legno. (Fig. 114)

Marco, che collabora da tempo, ci sorprende con ricerche sui Nostri in Firenze, dove Essi sono “di casa” attraverso le opere di eccelsi artisti e di grandi mecenati.

I Santi Medici di Andrea Della Robbia a Firenze

di Marco Pugliese

Una sorpresa piacevole, poco nota, legata al culto dei Santi Medici raffigurati in bassorilievo in terracotta invetriata policroma dall'artista Andrea Della Robbia, in vita negli anni 1435-1525, è l'opera *Madonna tra i santi Cosma e Damiano*. Quest'opera pitto-



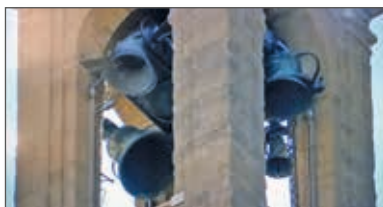
Madonna con bambino con ai lati i santi Cosma e Damiano. Bassorilievo di Andrea Della Robbia, anni 1456-67



Chiesa di Badia Fiesolana dall'alto.



Prospetto della chiesa di Badia Fiesolana



Una delle 5 campane del campanile di San Lorenzo a Firenze è intitolata ai santi Cosma e Damiano (1548) poi rifusa nel 1737



Pala d'altare detta di Cafaggiolo, autore Alesso Baldovinetti, 1453 da Villa medicea di Cafaggiolo a Barberino, ora agli Uffizi

rica-ceramistica di Andrea è pervenuta alla Arciconfraternita della Misericordia in centro città di Firenze dalle soppressioni 'granducali' sugli ordini monastici, avvenute dal 1778 al 1812.

L'opera era stata pensata in origine quando fu creata negli anni 1456-67, per volere di Cosimo de' Medici detto il Vecchio, per la parte conventuale adiacente la chiesa, dentro il complesso di Badia Fiesolana, detta anche 'dei Roccettini'. La pala in terracotta invetriata era realizzata in termini temporali molto vicini al passaggio di consegne della Badia Fiesolana, sita a mezza costa tra Fiesole e Firenze, avvenuta dai Benedettini Cassinesi agli Agostiniani Lateranensi di Lucca detti 'Roccettini', nell'anno 1439.

Si nota che siamo in piena epoca dell'amministrazione di Firenze e dei suoi dintorni dell'illustre Cosimo il Vecchio, essendo i suoi anni di maggiore splendore quelli che vanno dal 1434 al 1464. Questa Badia sulla via di Fiesole è famosa per essere stata per più secoli la cattedrale della diocesi di Fiesole e per avere il primo nucleo degli incunaboli, manoscritti e codici che poi saranno trasferiti nella attuale Biblioteca Laurenziana situata presso la chiesa di San Lorenzo a Firenze. Alcuni locali della Badia Fiesolana venivano usati per il soggiorno di Cosimo il Vecchio in persona, il quale si portava appresso anche i numerosi codici per le sue personali letture. Anche in questa Badia Fiesolana, durante la sua vita e subito dopo la sua dipartita nell'agosto del 1464, vi era la consuetudine liturgica di celebrare 'messa in suffragio' il giorno del 27 settembre di ogni anno, festività dei santi Cosma e Damiano e il giorno del 2 agosto, giorno delle esequie del mecenate Cosimo senior, rimasta in vigore almeno fino al 1651. Questo fatto accomuna di più la Badia di Fiesole con la basilica San Lorenzo in centro città (addirittura lo studioso G. Morelli riproduce in un libro del '76 una foto con la finestra della sala capitolare che si apre sul chiostro brunelleschiano di San Lorenzo, realizzato dal Manetti nel settimo decennio del 1400, in contemporanea alle modifiche in Badia Fiesolana, luogo il quale non fa più intravedere oggi certi dettagli coperti come sono dai rifacimenti dell'età barocca).

Il tratto d'unione di quest'opera d'arte 'robbiana', oggi visibile presso l'Oratorio della Misericordia vicino al Duomo a Firenze, è costituita dal fatto che per volere dello stesso mecenate mediceo pure presso San Lorenzo, basilica in centro a Firenze, ci sono numerose testimonianze della devozione della famiglia Medici per i santi Cosma e Damiano.

L'opera d'arte del Della Robbia si può ammirare in tutti i suoi dettagli lucenti anche da una ragguardevole distanza; intendiamoci, i colori di base sono quelli classici della bottega dei Della Robbia e cioè il bianco, azzurro, verde, giallo. I contorni di quest'opera però sono ben delineati e i rilievi sono a giusta altezza dal fondo base della pala. La pala stessa è delle dimensioni di 217 per 180 cm, una delle prime composizioni unitarie dell'artista Andrea nella quale le immagini sono

incluse in un contesto tipicamente rinascimentale di linee brunelleschiane con ai lati due colonne aggettanti. Sopra la composizione principale vi è Dio Padre che mostra due lettere: l'alfa e l'omega. *La Madonna col Bambino è posta al centro con ai lati i santi Cosma e Damiano* i quali hanno in mano ciascuno delle palme colorate in verde. Nella predellina di sotto, con gli stessi materiali è raffigurata *l'Annunciazione, la Nascita di Gesù e l'Adorazione dei Magi*, che ricordano l'Incarnazione e la Redenzione derivanti dall'Annunciazione. Si può aggiungere che proprio tra Fiesole e il Mugello siamo a due passi da proprietà della ricca famiglia dei Medici, nelle cui adiacenze vi sono edifici religiosi da loro patrocinati che contengono altre testimonianze artistiche raffiguranti i Santi Medici, ora depositati in alcuni tra i più visitati musei del capoluogo toscano. Per esempio possiamo parlare dell'altra *Pala d'altare detta 'di Cafaggiolo'* del 1453 dell'autore Alesso Baldovinetti che ha per soggetto la *Vergine con Bambino e Sette santi* tra i quali i nostri due santi martiri Cosma e Damiano. Gli esperti affermano che detto quadro fu eseguito nell'anno 1453 per la *Villa medicea di Cafaggiolo* nel comune di Barberino di Mugello, in occasione della nascita del fratello Giuliano del 'Magnifico' Lorenzo, a sua volta nipote diretto del mecenate Cosimo il Vecchio. Dal 2013 questa residenza medicea ben conservata è inserita con le altre ville e giardini a loro appartenuti, in modo autonomo dal centro città di Firenze, nella Lista Unesco. Il detto quadro è conservato oggi nel Museo degli Uffizi di Firenze.

Sempre vicino alla Badia Fiesolana vi fu realizzata da Frà Angelico, detto il Beato, un'opera verso il 1450, avendo per soggetto la *Madonna con Bambino tra i Santi* tra cui i nostri Cosimo e Damiano, per comittenza del convento francescano di 'Bosco ai Frati' situato nel Comune di Scarperia, in Mugello, e costituisce un filone di produzione artistica del Beato Angelico, differente da quella che gli ha fatto dipingere gli affreschi dentro il convento domenicano di san Marco a Firenze, ora parte musealizzata con altre raffigurazioni dei due Santi Medici. Oggi anche il detto quadro 'mugellano' si trova al Museo di San Marco. Si sa che il 'convento mugellano' negli anni dal 1420 al '50 fu ricostruito e patrocinato da più di una generazione di appartenenti alla Famiglia Medici. A partire dagli stessi anni pure la basilica di san Lorenzo, in centro a Firenze, si riempì di immagini devozionali raffiguranti i santi Cosmo e Damiano almeno in cinque casi documentati, che elenchiamo in breve qui:

1 - Donatello, Sacrestia Vecchia in san Lorenzo in centro città, *Stucco policromo con i santi Medici*, realizzato negli anni 1428-43.

2 - Sacrestia Nuova, M. Buonarroti progettante e i suoi aiuti il G. A. Montòrsoli e il R. da Montelupo, realizzatori nel 1534 delle sculture a grandezza naturale *Madonna col bambino attorniata dai due santi Cosimo e Damiano*.

3 - Cappelle Medicee, piccola Sacrestia di Sinistra, *Reliquario dei santi Cosma e Damiano (inv.95)*, degli inizi del XV secolo, il cui



Museo San Marco, Firenze. *Madonna con Bambino tra i Santi* (fra cui Cosma e Damiano) del Beato Angelico (1450 circa) da Bosco ai Frati



Stucco policromo con i Santi Medici, Donatello anni 1428-43. Sacrestia Vecchia in San Lorenzo a Firenze



Madonna con bambino attorniata dai due santi Cosimo e Damiano (1534) Sacrestia Nuova, San Lorenzo, Firenze



Basilica di San Lorenzo, Firenze. Reliquiario del XV secolo, con le reliquie dei santi Cosma e Damiano



I Santi Medici di fronte a Carlo Borromeo e un altro prelado, affresco del 1611, Bernardino Poccetti

contenitore con reliquie di altri santi fu donato dal papa Clemente VII Medici nel 1532 a questa basilica. Le reliquie dei santi Medici, ora in questo bicchierone di manifattura veneziana, capolavoro di oreficeria sacra, sono provenienti dagli Uffizi e qui sistemate a partire dal 1785.

4 - Bernardino Poccetti in vita negli anni 1548-1612, autore nel 1611 di un affresco raffigurante *I santi Medici con Carlo Borromeo e un altro prelado*, dentro la basilica di san Lorenzo, la cappella alla testata del transetto sinistro detta 'dei Santi Cosma e Damiano' o 'delle Reliquie, sull'arcone di ingresso.'

5 - Tra le 4 *campane in metallo* della chiesa san Lorenzo, una, fusa nel 1548 del peso di 5950 libbre, era decorata con alcune figure in bassorilievo rappresentanti la *Madonna col bambino*, *san Lorenzo* e per l'appunto i *santi Cosma e Damiano*, rifusa con le altre, nel 1736 per farne 5 più piccole, ancora oggi esistenti, e tra esse di nuovo una delle 'campane canoniche' è dedicata da allora, ai santi Cosma e Damiano.

Per concludere, è curioso notare che sulla strada ancora oggi collegante la basilica di san Lorenzo con il Mugello tramite la tortuosa via Bolognese vi era un affresco sotto il tetto dell'antica Porta San Gallo, nel lunettone sopra i battenti della porta antica, fatto nel 1540 circa dal Michelino di Ridolfo del Ghirlandaio, oggi staccato e scorgibile ma non in buono stato di conservazione, dentro gli ambienti della Biblioteca comunale alle Oblate, nella sala Aleramo. L'affresco raffigura la *Madonna col bambino fra il Battista e san Cosimo*, come allusione rispettosa fatta al duca di Toscana allora in carica e cioè al duca Cosimo I Medici.



Porta San Gallo

Madonna col bambino fra il Battista e san Cosimo, 1540 circa, autore Michelino di Ridolfo del Ghirlandaio. Lunettone di affresco staccato da Porta San Gallo in piazza Libertà, ora nella sala Aleramo, Biblioteca comunale delle Oblate, Firenze

Da sempre devota verso i Santi Medici di Alberobello, la famiglia Damico chiede il loro intervento e l'ottiene. L'amico Giannicola riferisce quello che è accaduto alla sua mamma, grazie ai nostri Santi.

Testimonianza per la grazia ricevuta

di Giannicola Damico

Provengo da una famiglia di Fasano che, come molte della zona, da sempre ebbe viva devozione ai Santi Medici di Alberobello.

Sebbene le circostanze abbiano costretto la famiglia a trasferirsi a Bari da oltre 50 anni, non si è mai mancato, da parte nostra, di venire a salutare i Santi in Alberobello, almeno nel mese successivo alla festa.

Desidero porgere, pertanto, una testimonianza per una grazia che con ragionevole certezza i santi Cosma e Damiano hanno ottenuto a mia madre, la quale, nel gennaio 2021, settantottenne, dopo alcune violente coliche venne ricoverata d'urgenza per una gravissima pancreatite che, dopo accertamenti, rivelò essere la fenomenologia di una severa compromissione della colecisti.

Posta sotto cura specifica, si decise di avviarla all'operazione, considerando che, se fossero ricomparse le coliche, si sarebbe dovuto operare d'urgenza con rischi ancora maggiori.

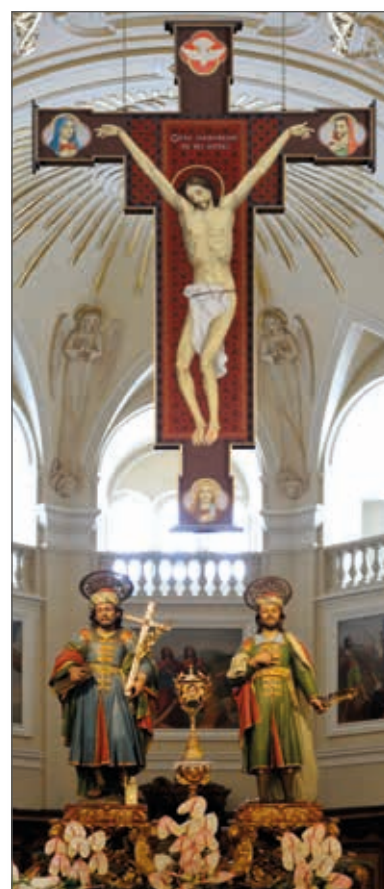
Tra il marzo e il maggio 2021, presso il Policlinico di Bari, in mezzo al "marasma" dell'emergenza da Covid, fu sottoposta ad ulteriori accertamenti e per due volte posta in c.d. "pre-ricovero".

Entrambe le volte però, senza palesi spiegazioni dalla clinica, non seguì il ricovero propriamente detto e nemmeno l'operazione.

A motivo di questo traccheggiamento (che ci spinse prudenzialmente a non trasferirci in campagna, come d'abitudine, già ai primi di maggio), mia madre entrò in uno stato di grave agitazione dovuta alla oggettiva preoccupazione per un intervento da affrontarsi in età ormai anziana, unita ad una specie di psicosi indotta - in quei mesi - dalla gestione mediatica (letteralmente scellerata) dell'emergenza pandemica, che la accreditava nella paura di "entrare viva e uscire morta" dall'ospedale, da cui peraltro si avevano scarse e incerte notizie sul seguito.

Alla fine di quel mese, vedendola in quello stato di prostrazione psico-fisica, cominciai a pregare i Santi Medici ancor più intensamente, ovvero tre volte al giorno, affinché fosse presto ricoverata, operata e risanata.

Passò praticamente tutto il mese seguente in questa penosa situazione, fintanto che la mattina del 30 giugno sono uscito presto



di casa per andare a lavoro in Tribunale e mio padre, uomo anziano ma ancora vitalissimo, è uscito dopo di me per fare alcune spese.

Dopo la prima coda dovuta ai vigenti distanziamenti Covid, ha affrontato la seconda coda, ma verso le 9,15 si è seccato (cosa inusuale per lui) e ha deciso di tornare a casa, forse un'ora prima del previsto, trovando mia madre a terra quasi priva di conoscenza, mentre articolava dei flebili monosillabi.

Spaventato vieppiù per non riuscire a sollevarla da solo, mi ha telefonato e gli ho detto di allertare immediatamente il 118, mentre mi sono precipitato a casa a piedi.

Arrivatovi verso le 10,00, dopo circa un quarto d'ora - e quindi dopo soltanto mezz'ora dalla prima chiamata - è giunta l'ambulanza: il medico del 118, constatandone l'afasia e l'evidente sopravvenuta distorsione del labbro e paresi del lato destro, ha detto trattarsi quasi certamente di ictus cerebrale.

È stata velocemente portata al pronto soccorso e di lì poi avviata in sala operatoria.

Ho potuto vederla verso le 13,00 quando, ritengo incosciente, seppur con gli occhi aperti, uscendo dalla sala operatoria, è passata in reparto di Neurochirurgia - "Stroke unit" presso cui è stata ricoverata circa 10 giorni.

Era ridotta male, molto male e, dopo qualche iniziale reticenza, i sanitari prospettarono che c'era il rischio che rimanesse menomata nella deambulazione. A causa della normativa isolazionistica per Covid, fu impedito ai familiari di visitarla: solo verso l'ottavo giorno dal ricovero - dopo che si era riusciti a rimetterla in piedi - io e mia sorella potemmo salutarla dal corridoio, alla distanza di circa 10 metri, mentre si poggiava a un girello, sostenuta da una infermiera.

Vedere mia madre che, fino al ricovero, nonostante l'età era stata un'autentica "macchina da guerra" quanto a vitalità e disposizione al lavoro, era angosciante, ma tuttavia ci consolavano i progressi veloci nel recupero delle facoltà colpite dall'ictus.

Furono giorni di intensa preghiera a casa; anche per papà che, sebbene credente e a suo modo anche praticante, non era mai stato, per indole ed educazione, quel che suol dirsi "un uomo devoto".

Dimessa dal Policlinico, affrontò una breve riabilitazione domiciliare, perché nelle strutture specializzate serpeggiavano ancora focolai di epidemia nell'estate del 2021.

Tornò a camminare, sebbene con qualche incertezza; tornò a parlare regolarmente, a leggere e a scrivere (questo con qualche stentatezza, tuttavia accettabile anche in ragione dell'età); tornò a comprendere tutto e a interagire con il mondo esterno, ancorché con qualche vuoto di memoria, qualche sporadico accenno di depressione e una certa facilità a stancarsi; tornò anche a fare qualche servizio in casa, ancorché necessiti di aiuto per alcune incombenze personali.

Qualsiasi medico l'abbia visitata, anche fuori della Puglia, una volta constatata la gravità della situazione al momento del ricovero e la perizia con cui nelle prime ore fu curata, ha concluso dicendo "Signora, lei ha avuto un miracolo! Oppure, se non è credente, diciamo pure che i colleghi i quali la trattarono quel giorno sono stati particolarmente bravi!"

Considerate certe circostanze di quella mattina - *a posteriori* giudicabili non proprio come "fortuite" - che ne assicurarono provvidenzialmente il sollecito avvio alle cure ospedaliere, ho sempre sostenuto che i primi "Colleghi" che l'abbiano trattata quel giorno, siano stati proprio i santi medici Cosma e Damiano i quali, incalzati da mesi dalle nostre orazioni, le tenevano una mano in testa già da tempo.

Li prego sempre, tre volte al giorno.

Non ci hanno deluso.

Sia lode a Dio!

Gemellaggio con la città di Cascia

di Nino Salamida

Santa Rita da Cascia è tra le sante più amate al mondo al pari dei nostri Santi. Si pensò bene negli anni Novanta di gemellarsi con Cascia, dove Margherita [Rita] Lotti, è venerata e dove costante è il pellegrinaggio per chiedere miracoli o grazie.

In Cascia, in provincia di Perugia, vi è il celebre monastero, dove la Santa visse per circa 40 anni come monaca agostiniana e dove, durante un Venerdì Santo, ricevette la stigmata (una spina le si conficcò nella fronte e la ferita si rimarginò solo nel momento del suo trapasso). Si racconta che poco prima di morire la Santa abbia chiesto in pieno inverno a sua cugina di portarle dall'orto della campagna paterna una rosa e due fichi. Lebbe, nonostante si fosse in pieno inverno. Dall'urna della santa dei casi impossibili sembra provenga il profumo di rose.

Fu la Pro Loco di Cascia che il 22 maggio 1990 volle gemellarsi con quella di Alberobello, allora presieduta dal geom. Nino Salamida, e accolse la delegazione di Amministratori comunali guidata dal sindaco Domenico Pugliese. Da allora quel rapporto di amicizia, stretto anche nel nome dei Santi, non è stato più reiterato.



In ricordo di Vito Pugliese

di Nino Salamida - Presidente emerito del Comitato Feste Patronali

I fuochi pirotecnici che vengono accesi in quasi tutte le Feste Patronali della nostra Puglia, più diffusamente in tutte le Regioni meridionali, da sempre hanno esercitato un fascino particolare.

Decine di migliaia di appassionati, durante il periodo estivo, si recano nelle località dove è consolidata la forte tradizione come ad Adelfia per la festa di san Trifone il 10 novembre, Diso e Castro nel Salento, Potenza, Mugnano (NA), Viagrande e Trecastagni (CT) in Sicilia.

Vito Pugliese, nato ad Alberobello 67 anni fa e che ci ha lasciati il 16 luglio, era un grande appassionato e competente di fuochi pirotecnici, passione ereditata dal padre pirotecnico e consolidatasi con la frequentazione di quasi tutti gli spettacoli più importanti che si svolgevano non solo in Puglia.

Da quando nel 1992 fu da me incaricato di assistere il nostro Comitato per la cura dei fuochi in occasione della festa dei santi medici Cosma e Damiano, si è prodigato in modo più diretto e impegnato, anche con l'aiuto del fratello Antonio, a prendere contatti soprattutto con i migliori pirotecnici sulla scena, oltre che provvedere alla ricerca dei siti di accensione dei fuochi e all'acquisizione dei relativi permessi da parte dei proprietari.

Anche per la prossima festa, il Comitato, presieduto da Lorenzo Pugliese, ha deciso di confermare l'incarico a *Pannella e Catapano* per le due batterie della sera del 27 settembre e a *Martino De Carlo* per i fuochi minori, così come indicato da Vito pochi giorni prima che ci lasciasse. La sua prematura scomparsa lascia un vuoto incolmabile nell'organizzazione della Festa patronale dei prossimi anni.

Da parte dell'arciprete don Leonardo Sgobba, del presidente Lorenzo Pugliese, del sottoscritto, di tutti i Consiglieri e i Collaboratori del Comitato si esprimono profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia di Vito che nel corso di trent'anni con la sua competenza e la sua grande disponibilità ha fatto in modo di organizzare al meglio gli indimenticabili spettacoli pirotecnici in occasione della nostra grande festa.



Comitato organizzatore della Festa

ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA: **don Leonardo SGOBBA**

PRESIDENTE: **Lorenzo PUGLIESE**

PRESIDENTE ONORARIO: **Nino SALAMIDA**

VICE PRESIDENTE: **Francesco LACATENA**

SEGRETERIA: **Vincenzo CASSANO, Francesco SPORTELLI**

TESORIERE: **Sebastiano SALAMIDA**

CONTABILITÀ: **Vito PALMISANO**

ORGANIZZAZIONE: **Cosmo DI DIO, Martino CAROLI**

REVISORI DEI CONTI: **Domenico SIMONELLI, Sante MIRAGLIA, Antonio DE GIORGIO**

CONSIGLIERI

Cosmo ANGELINI*

Franco ANNESE

Sandro BERGAMO

Giuseppe CITO

Luigi CONSERVA*

Cosimo GIROLAMO*

Angelo GIROLAMO

Michele GIROLAMO

Giuseppe LACATENA*

Mario LANEVE

Angelo MARTELLotta

Paolo MARTELLotta

Mimma MONGELLI

Antonio PALASCIANO

Angelo PALMISANI

Giacomo PALMISANO

Rosa PALASCIANO

Martino PERTA*

Giuseppe PIEPOLI

Francesco PINTO

Domenico PUGLIESE

Vito PUGLIESE

Mario TERRAFINO*

Giovanni VECCARO

Vincenzo VENEZIANO

*Consiglieri onorari

ORGANIZZAZIONE CAVALIERI DEI SANTI MEDICI

CURATORE ALBO CAVALIERI

COORDINAMENTO FUOCHI PIROTECNICI

ALLESTIMENTO SITO INTERNET

ORGANIZZAZIONE BANDE MUSICALI

SERVIZI DI ASSISTENZA LOGISTICA

RACCOLTA OBLAZIONI COMUNI LIMITROFI

ORGANIZZAZIONE PORTATORI DI CERI

TRADUZIONE E COMMENTI IN INGLESE DURANTE LE PROCESSIONI

COLLABORATORI

Vincenzo Agrusti, Pietro De Carlo, Antonio De Giorgio, Giuseppe Gigante, Leonardo Miraglia, Giacomo Palmisano, Nicola Sabatelli

Mario Laneve

Paolo Martellotta, Vito Pugliese

Francesco Pinto

Francesco Sportelli, Benito Bimbo

Servizio Emergenza Radio - Alberobello

Vito Masciulli, Cosmo Gigante, Antonio Argese

Servizio accoglienza della Basilica

Emma Marco

Giovanni Contento, Donato Di Menna, Michele Martellotta,

Ciro Mastrangelo, Domenico Romano, Vito Sabatelli, Franco Simonelli

Delegati onorari

STATI UNITI D'AMERICA

Giuseppe Boccardi - Endicott, N. Y.
Carmen Ferrante - Totowa Boro, N. J.
Alessio Lorusso - Totowa Boro, N. J.
Vito Piepoli e Patricia - Cape Coral, Fl.

ARGENTINA

José Filomeno - V. Florencio

ITALIA

Arigliano Pasquale - Cisternino
Armando Caroli - Fasano
Carmine Console - Putignano
Giammaria Di Venere - Turi
Angelo Martellotta - Monopoli

Il Comitato ringrazia per la collaborazione e l'assistenza:

- l'Amministrazione Comunale;
- la BCC di Alberobello, Sammichele e Monopoli;
- il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Municipale, il Comando Carabinieri Forestali;
- i Dirigenti e i Funzionari e Tecnici del Comune di Alberobello;
- l'Istituto "La Vigilante" s.r.l.;
- gli Operatori ecologici e la Ditta MONTECO;
- la Federazione Commercio e Turismo;
- il Centro Comunale dell'Unione Prov. Sindacati Artigiani;
- ENGIE Conversion Light e la ditta Pisani per l'assistenza relativa alla pubblica illuminazione;
- Sebastiano Goffredo per la disponibilità del sito di accensione dei fuochi pirotecnici in località Popoieto;
- la famiglia Masi per la disponibilità del sito di accensione della Diana pirotecnica in località "Paparale";
- la famiglia Angelini per l'addobbo floreale dei simulacri dei santi Cosma e Damiano offerto in memoria del caro Vito;
- la sig.ra Giuliana Perrini e la famiglia Dell'Aera, in memoria del dott. Leonardo, per il contributo offerto per l'allestimento dei trofei floreali ai lato dei Simulacri;
- l'Agenzia "La Mariflora" di Donatella Annese per l'arredo floreale del palco e per gli omaggi floreali;
- la Ditta Michele Polignano - Vivai per l'arredo verde intorno al palco.

Si ringraziano le aziende per il generoso contributo offerto per la realizzazione dello spettacolo pirotecnico del 27 settembre.

